



# LA SCUOLA ABBANDONATA

CRONACA DI UN DIRITTO NEGATO

**GAPA** giovani



assolutamente  
per agire



G.A.P.A.

**zCordai**

I Sicilianigiovani

*GAPA*  
*LA SCUOLA ABBANDONATA*  
*Cronaca di un diritto negato*

a cura delle redazioni de  
*I Siciliani giovani*  
*I Cordai*  
Fot archivio Gapa

*Catania, settembre 2012*

*I Siciliani giovani*  
*Reg. Trib. Catania n.23/2011 del 20/09/2011*  
*d.responsabile riccardo orioles*  
*[www.isiciliani.it](http://www.isiciliani.it)*

Gapa

*(Giovani Assolutamente Per Agire)*

*La scuola  
abbandonata*

*Cronaca  
di un diritto negato*

*www.isiciliani.it*

## *Premessa*

Quello che leggerete in questo e-book é la raccolta di articoli, usciti su “I Cordai”, un “foglio” che fa informazione nel quartiere di San Cristoforo e che dal 2006 ad oggi si è occupato di una piccola scuola media l’Andrea Doria che si trovava nel cuore del quartiere di San Cristoforo.

Una scuola “bersagliata” da molti sfratti per morosità. Oggi la scuola è definitivamente chiusa, definitivamente sfrattata e il quartiere di San Cristoforo è orfano di una scuola che in quarant’anni era riuscita ad abbattere l’evasione scolare e ad essere l’unico presidio democratico contro l’oppressione mafiosa e della cattiva politica.

## *Introduzione*

Vogliono farci credere che l’Italia ha fallito per il debito pubblico, ci bombardano continuamente ricordandoci che lo spread cresce e intanto noi dimentichiamo che il vero fallimento è culturale, politico, sociale e soprattutto che gran parte della responsabilità è nostra.

È nostra perché, per troppo tempo, abbiamo delegato ad altri le nostre responsabilità civili e politiche, è nostra perché troppe volte ci siamo voltati dall’altra parte quando invece sarebbe stato necessario non fermarsi a guardare ma intervenire, mettersi in gioco, fare valere il nostro ruolo di cittadini.

Per comprendere il fallimento della nostra società non bisogna andare lontano, non è necessario conoscere l’andamento della borsa , dello spread, dei mercati, basta guardarsi intorno.

Uscite per le strade, andate nei negozi, nei mercati e poi guardate davanti a voi, non fisicamente , ma nel tempo, immaginate un futuro per l’Italia, la Sicilia, Catania, San Cristoforo....se avete guardato bene, forse vi renderete conto che il futuro non è molto roseo.

Il futuro è costruito dai bambini e giovani di oggi, quelli che diventeranno gli adulti, i genitori, i lavoratori di domani, ma che adesso sono più che mai scoraggiati e impauriti dal “quel futuro”. Per costruire il futuro non serve molto, bastano idee , nuove possibilmente, non riciclate, coraggio e speranza, ma per produrre idee nuove e valide, capaci di diventare realtà e opportunità, servono le scuole.

Ma scuole efficienti! Costruite all’interno di strutture solide e salde, spaziose e capaci di contenere l’esuberanza “del nostro futuro”, ma anche impegnate a non trasmettere semplicemente nozioni bensì capacità, voglia di partecipare, di esserci nei momenti e per i fatti che contano, voglia di imparare insieme e confrontarsi.

La nostra esperienza ci ha insegnato che di queste scuole non ce n’è molte,quasi

tutte sono all'interno di strutture fatiscenti e non adeguate alla loro funzione, mancano spesso palestre, le aule sono troppo piccole per i grandi numeri delle nostre classi, gli insegnanti qualche volta scoraggiati dalla consapevolezza di non avere i mezzi per fare abbastanza e forse neanche il tempo, vista la precarietà delle loro posizioni.

Eppure noi una scuola "per costruire il futuro" la conoscevamo, proprio a San Cristoforo, uno dei quartieri popolari e più difficili della città di Catania. La struttura, dobbiamo ammetterlo, non era fra le migliori ma dentro la scuola si lavorava davvero bene.

A San Cristoforo, dove l'abbandono scolastico è un problema, per anni siamo stati testimoni del lavoro della scuola Andrea Doria capace, attraverso la sua apertura al territorio e i suoi laboratori, di combattere quell'abbandono.

Da quest'anno, dopo anni di affitti non pagati e minacce di sfratto, la scuola Andrea Doria nel plesso di via Cordai non ci sarà più e tutto il lavoro fatto andrà perso insieme a parte del "nostro futuro". Chiudere una scuola, soprattutto in questo quartiere, non è semplicemente il simbolo di un fallimento, di un paese che non spera, non crede e non investe più nel domani, ma è il simbolo di una volontà. La volontà di far crescere i numeri della dispersione scolastica, di rendere il nostro domani meno istruito quindi con meno idee e più disposto ad accettare il controllo di una classe politica che ben testimonia la "cattiva politica" e la disponibilità ad essere sostituita da una "mafia dei servizi". Diceva Antonino Caponnetto, già procuratore della Repubblica di Palermo, che la mafia ha più paura della scuola che non della giustizia.

Sì, perché è dimostrato che lì dove manca lo Stato, questo viene sostituito dalle mafie; soprattutto dove manca il lavoro, lo stato sociale, lì si inserisce la mafia come servizi, lì si inserisce un'economia mafiosa che ricattando interi nuclei familiari e sfruttando la loro povertà, li costringe a delinquere e diventare parte del sistema economico mafioso.

Con questa consapevolezza, per anni abbiamo seguito il lavoro di questa scuola, per anni abbiamo lottato anche accanto alle mamme degli alunni perché non venisse chiusa e continuasse ad essere un presidio di vera democrazia dal basso, per anni, troppi, troppi anni ci siamo imbattuti in amministrazioni catanesi bugiarde e codarde, incapaci di rendere esplicito il proprio volere ma che comunque adesso, in sordina, sono riuscite nel proprio intento: chiudere i cancelli dell'Andrea Doria.

Forse i ragazzi della Doria si iscriveranno in qualche altra scuola, qualcuno si trasferirà nel plesso in via Case Sante, altri, inevitabilmente, gli rincontrerete proprio in quelle strade, mercati, o peggio "soldataglia delle mafie", dove stavamo immaginando il futuro, a lavorare in nero e a delinquere perché nessuno offre loro alternative migliori; ma il finale non cambia: l'Italia ha fallito, noi abbiamo fallito perché siamo rimasti a curare il nostro orto mentre qualcuno stava già lavorando alle

nostre spalle per strapparci un pezzo di terra che, in realtà, appartiene a tutti noi.  
*Miriana Squillaci dei "iCordai" , giornale di quartiere*

Gli autori degli articoli che leggerete sono: Anna Zuccarello, CittàInsieme Giovani, Giovanni Caruso, Giuseppe Scatà, Loredana Agosta, Marcella Giammusso, Maria-grazia Guerrera, Mario Vincenzo Strano, Nadia Arancio, Salvo Ruggeri, Toti Domina, Venerina Platania

## Il GAPA difende l'Andrea Doria

Il GAPA, Centro di Aggregazione Popolare S.Cristoforo Catania, lavora dal 1988 nel territorio con bambini e bambine e le famiglie per la promozione e il riscatto di un quartiere e di una città dove il malaffare politico e affaristico vuole che sacche intere di popolazioni vivano nell'ignoranza e nella dipendenza.

L'unica scuola media del quartiere, l'Andrea Doria, sta per chiudere per sfratto perché l'amministrazione comunale non paga l'affitto da diversi anni e non ha intenzione di acquistare lo stabile. Centinaia di alunni e alunne rischiano di restare senza scuola o essere spediti in scuole fuori dal quartiere.

Le famiglie perderebbero così uno dei pochi punti di riferimento che hanno avuto in questi decenni. La scuola, presente nel cuore del popoloso e antico quartiere, si è in questi anni anche aperta con iniziative, corsi, attività pomeridiane: una scuola aperta che ha dialogato con il tessuto sociale.

Lo Stato (con la S maiuscola) non può andare via dal quartiere. La Doria è un pezzo di questo Stato e noi la dobbiamo difendere, adesso. Difendere, insieme a loro, il destino di migliaia di abitanti che resterebbero senza scuola media.



# *Il futuro della scuola media Andrea Doria a S. Cristoforo*

**Il Preside Prof. Santonocito ci racconta**

Inizia tutto a gennaio del 2005. Ritardi nel pagamento dell'affitto da parte del Comune alla Congregazione delle Orsoline, proprietaria della struttura di via Cordai che ospita la scuola media Andrea Doria. Possibilità di sfratto dai locali ma nel quartiere e anche fuori trapela poco o quasi niente. Solo qualche genitore, su consiglio delle maestre del ciclo primario, che forse hanno saputo, pensa di portare il proprio figlio in una scuola fuori dal quartiere. Perché questa chiusura?

La non comunicazione dei fatti al quartiere è dipesa dal tentativo, portato avanti dal preside prof. Santonocito, di avvicinare le due parti coinvolte per trovare una soluzione evitando la contrapposizione e lo scontro.

Alla data del 24 agosto del 2006, dopo l'incontro tra l'assessore Maimone e la proprietà si ottiene una proroga fino a dicembre 2006.

E dopo?!

Per il Preside quanto finora fatto è segno della volontà da parte di tutti di risolvere il problema in modo definitivo, ma ad oggi si è ancora in una situazione di stallo.

Fra le possibili alternative adottabili: un'ulteriore proroga, un nuovo contratto di affitto o l'acquisto degli stessi locali di via Cordai.

In quest'ultimo caso, sottolinea il preside, l'acquisto di una sola parte dell'immobile non risolverebbe il problema spazi, che da sempre accompagna l'Andrea Doria. "Deve diventare proprietà del comune la struttura nella sua totalità, in modo che le aree finora inaccessibili possano essere utilizzate per le molteplici attività didattiche. Il plesso sarebbe così fornito di ottimi locali che necessiterebbero però di un consistente investimento per essere fruibili e rispettare le norme di sicurezza".

Sarebbe meglio costruire una scuola nuova per il quartiere con una palestra interna. Infatti, quella attualmente utilizzata, sicuramente grande e adeguata, si trova però in un'altra via, in un locale acquistato dal comune pochi anni addietro in via della Concordia, e i ragazzi per raggiungerla devono spostarsi.

Qualche anno fa la scuola aveva ottenuto dieci aule nel plesso di via Case Sante, la cui costruzione è iniziata tempo fa ma che tuttora vede ultimata soltanto una parte del locale con l'altra diventata praticamente una discarica. In breve sembra che sarà avviata la gara d'appalto e se questo è vero nel giro di due anni il plesso potrebbe essere pronto, anche se il preside nutre dei dubbi.

E' bene precisare, ci ricorda il prof. Santonocito, che "quei locali hanno fin dall'inizio rappresentato qualcosa in più e non una sede alternativa; la scuola ha bisogno di attivare laboratori e deve avere gli spazi necessari! Bisogna trovarli a S. Cristoforo perché i ragazzi non devono essere sradicati dal quartiere, il luogo in cui



sono nati, cresciuti e in cui vivono. Non devono migrare ma migliorare la condizione e la posizione del loro quartiere”.

Anche gli insegnanti insieme al preside convinti di ciò, sono in prima linea decisi a non mollare, e anche chi poteva in questo momento difficile andare via, non l’ha fatto!

E il consiglio di quartiere in tutto questo? Niente di niente, nessun cenno e nessuna disponibilità.

Al di là delle possibili soluzioni punto fermo resta il 24 agosto: proroga fino a dicembre!

Si può mediare ma non si può rinunciare a una scuola nuova e accogliente.

Questo chiedono le 1200 persone che anni fa hanno firmato per costruire una scuola vera a S. Cristoforo.

Quanto bisogna ancora aspettare?

La scuola è il luogo più straordinario dove una comunità progetta il proprio futuro. E nessun quartiere può farne a meno.

Una vera democrazia necessita di cittadini istruiti: curare, organizzare e diffondere la formazione culturale e civile di un popolo significa garantire la qualità della democrazia.

## *Novità per l’Andrea Doria: scongiurato lo sfratto (luglio)*

Il 24 agosto 2006 la scuola media Andrea Doria di via Cordai nel quartiere di San Cristoforo, rischiò lo sfratto per morosità, da parte della congregazione delle Orsoline, proprietaria del plesso.

Infatti la giunta Scapagnini, non pagava l'affitto dal gennaio 2005.

Il giorno dell'esecuzione dello sfratto, le parti trovarono un accordo; questo consisteva nel congelare il provvedimento fino al mese di dicembre 2006 e nell'impegno da parte della giunta a saldare le somme arretrate ed a pagare puntualmente ogni mese l'affitto. Nel frattempo l'amministrazione comunale ha messo in campo l'ipotesi di acquistare il plesso.

Noi non sappiamo se l'accordo è stato rispettato, ma sappiamo che il pericolo di sfratto è comunque scongiurato per tutto l'anno scolastico grazie all'intervento della prefettura di Catania.

Abbiamo chiesto, al preside della scuola media Doria, professore Santonocito, se su questo argomento ci sono delle novità.

Il preside ci racconta che tutto procede bene, conferma che sarà completato l'anno scolastico, e che le trattative sull'acquisto sono in una fase dove bisogna decidere,

se acquistare tutto il plesso, così come vorrebbe il preside, o solo una buona parte, come vorrebbero le suore Orsoline.

Il preside ribadisce la necessità che la scuola rimanga nel quartiere, ed è fiducioso che ciò avverrà. Aggiunge, che ci sono buone notizie per il completamento della scuola di via Case Sante, plesso che potrebbe soddisfare le esigenze scolastiche della prima municipalità.

Infatti, dovrebbero riprendere a febbraio i lavori di completamento della scuola "Giovanni Paolo II", lavori già appaltati e che dovranno essere finiti entro 24 mesi.

La notizia che ci comunica, il professore Santonocito, è confermata dalle dichiarazioni dell'assessore ai LL. PP. Filippo Drago e dal presidente della municipalità Alessandro Messina.

Ci auguriamo che le vicende drammatiche delle scuole di San Cristoforo e Cappuccini siano risolte, anche se la cronaca di questi giorni ci racconta di atti vandalici e furti di termosifoni, infissi ed altro proprio a danno della scuola di via Case Sante, così come è avvenuto in passato nel plesso della succursale della scuola elementare Livio Tempesta.

Rispetto a questi episodi noi crediamo che non basta fare o rifare più volte, con grande spreco del denaro pubblico, scuole, piazze, ma che questi beni vanno difesi, curati e protetti nel tempo. Discorso che va ribadito alle istituzioni, che più volte, sono stati poco attenti, mettendo in difficoltà i servizi utili per la città.

## *Inizia la scuola, riemergono i problemi (settembre)*

### **Intervista all'Assessore Maimone**

Inizia la scuola! Ma con l'apertura di queste, riemergono a galla una serie di problemi che avevamo accantonato, sulla scia dell'esempio di molti studenti che avevano riposto i libri per l'imminente arrivo delle agognate vacanze. A pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico, sia agli studenti, ma soprattutto agli Amministratori, tocca dunque rimboccarsi le maniche e fare gli straordinari. Tutto ciò solo per rendersi conto che la situazione nella nostra città non è tra le più rosee. Edifici fatiscenti, carenza d'aule, scuole a rischio chiusura per mancanza dei fondi necessari a pagare il fitto: sono questi i problemi che affiggono un numero elevato di plessi, siano essi posti in Centro o nei quartieri "in", sia in quelli che sono definiti quartieri di periferia, come San Cristoforo, come il caso della sua scuola media Andrea Doria. A riguardo abbiamo ascoltato l'assessore alla cultura ed alle politiche scolastiche Giuseppe Maimone, il quale ha provato a rispondere alle domande con tono tanto rassicurante quanto persuasivo:

Quali sono gli avvenimenti più recenti che hanno coinvolto la Giunta riguardo la questione “Andrea Doria”?

Ebbene, come ben saprete la proprietà appartiene alla congregazione delle Orsoline. Proprio qualche giorno fa abbiamo avuto un colloquio con la Madre superiore e il Preside della suddetta scuola. In quanto Comune, siamo intervenuti per mettere in sicurezza la scuola. Questa ovviamente sarà fruita per tutto l’anno scolastico.

Quindi non sussiste, come si vociferava, una “scadenza” prevista per Dicembre?

Quella “scadenza” esiste, ma è indicata esclusivamente per garantire l’erogazione di fondi alla proprietà! Si tratta di colmare il debito entro il mese di Dicembre tramite una rateizzazione. Ha dunque un valore in ordine al pagamento. Inoltre con l’assessore al bilancio Caruso, si sta valutando la possibilità di proporre in Giunta l’acquisizione della proprietà.

Ma esistono i fondi necessari?

A posto di pagare un fitto, si valuterà se fare il mutuo o no! Penso sia conveniente, non le pare?

Perché non costruire una scuola nuova invece?

Ma esiste una nuova scuola, ed è quella di via Case Sante, in parte costruita ed in parte da completare. Teniamo inoltre conto che le scuole presenti a San Cristoforo, sono 3 e che la popolazione scolastica è in netta diminuzione!

Ma di scuola media ne esiste una sola!

L’orientamento è quello di trasformare tutti i plessi in istituti comprensivi. Pertanto sarà garantito nel territorio un numero di plessi scolastici tale da garantire il completamento del ciclo di studi. Nel contempo è fondamentale una razionalizzazione tra edifici, patrimonio e popolazione scolastica.

In un rapporto C.G.I.L., Catania e tra gli ultimi posti in Italia per la sicurezza delle scuole!

Quello della sicurezza è un tema d’interesse nazionale. A Catania negli’ultimi anni s’è fatto tantissimo. Nella nostra città la maggior parte del patrimonio scolastico è interamente nuovo. Le scuole che necessitano d’intervento sono oggetto di grande interesse da parte della nostra Amministrazione.

Quando entrerà in funzione l’edificio di via Case Sante?

L’anno prossimo. 10 aule sono già fruiti.

Sono dunque ripresi i lavori concernenti la parte da completare?

Il cantiere è già avviato. Abbiamo sollecitato l’impresa ad accelerare i lavori.

Assessore la ringraziamo per il tempo concessoci e le auguriamo buon lavoro.

Grazie a voi ed arrivederci.

Esame dunque rinviato al più presto! Noi come attenti professori, vigileremo sui nostri Amministratori, che tanto hanno bivaccato d’estate alla strenua di alcuni “discoli” studenti.

## *Prima Municipalità: "l'Andrea Doria non si tocca" (ottobre)*

La redazione ha sentito il presidente della Prima Municipalità signor Messina e gli ha chiesto: come mai sulla vicenda della scuola A. Doria il consiglio di quartiere non ha detto nulla, rinunciando così ad un ruolo politico ed istituzionale, fondamentale per San Cristoforo?

Il signor Messina ci risponde che questo non corrisponde al vero, che invece si è incontrato più volte con il preside prof. Santonocito, e così anche con l'assessore Maimone e con il sindaco Scapagnini; con questi ha affrontato il problema della scuola Doria. Il presidente Messina ci ha dichiarato che da via Cordai la scuola non deve andare via, in quanto questo metterebbe in difficoltà le famiglie della zona.

Inoltre, aggiunge che non crede possibile, che il plesso di via Case sane, mai finito di costruire, potrà essere completato prima di tre anni, contrariamente a quello che dichiara l'assessore Maimone. Riguardo alla possibilità che l'amministrazione possa acquistare l'edificio che ospita la scuola media A. Doria si dichiara scettico perché non ritiene che ci siano i fondi sufficienti. Infine si dichiara dispiaciuto che si dica che in questa vicenda il Consiglio della Municipalità sia stato assente, più volte il quotidiano cittadino non ha pubblicato i comunicati; e conclude dicendo "io per la scuola mi incatenerei ai cancelli".

## *Tre domande al signor Sindaco (novembre)*

Circa due anni fa, nelle nostre case arrivò un giornale pubblicato dall'amministrazione comunale, dal titolo "CATANIA CAMBIA", dove si elencavano le "splendide cose" fatte e le cose da fare a Catania.

Partendo da questo, siamo andati in giro per San Cristoforo e abbiamo scelto "Tre argomenti Domanda" da fare al signor Sindaco; perché crediamo che noi come cittadini e società civile dobbiamo vigilare su quello che fa l'amministrazione e che le cose scritte o dette siano vere.

Pensiamo di fare delle domande a proposito del controllo del territorio prendendo come esempio Piazza Don Puglisi e le scuole del quartiere:

Perché le "super sentinelle dell'ordine" non controllano questa piazza coinvolgendo gli abitanti?

Perché questa piazza è diventata un luogo così pericoloso?

Perché le scuole come la Livio Tempesta e l'Andrea Doria non hanno segnaletiche adeguate e nessun vigile sorveglia l'entrata e l'uscita degli alunni?

## *Lettera al Sindaco (novembre)*

Ha ragione il sindaco Scapagnini nella sua ultima intervista a "La Sicilia" (domenica 5 novembre 2006): Catania non è un "comune povero" Infatti è "un povero comune"!

Perché povero e sventurato è quel comune, quella città, in cui non solo gli amministratori hanno dato prova di non saper amministrare, ma che continuano ad arrampicarsi sugli specchi per convincerci, inutilmente, del contrario.

Ed ecco, fra le tante, qualche precisazione:

Servizi Sociali:

Scapagnini dice: "questa amministrazione non ha intaccato minimamente la spesa per il sociale".

Noi rispondiamo: "Questa amministrazione ha intaccato pesantemente la spesa per il sociale: la scuola A. Doria è in fase di sfratto, l'asilo nido di Via D'Annunzio è stato sfrattato, gli stipendi di molti operatori impiegati nelle cooperative sociali non vedono pagato il proprio stipendio da Marzo 2006". "Sono spariti i servizi per i senza fissa dimora" e per la prevenzione e cura della tossicodipendenza...

Finanziaria:

Scapagnini dice: "Voi immaginate un'industria di 5000 persone che nel giro di 3 anni si veda decurtare le risorse del 33%".

Noi chiediamo: "Come mai protesta soltanto ora visto che i tagli sono stati costanti già da 3 anni a questa parte?".

È importante inoltre verificare in qualche modo (non studiando il bilancio perché non vi è indicato nulla a riguardo) i crediti vantati dal Comune dal momento che il Sindaco nell'intervista stessa afferma "A coloro che dicono che le Casse del Comune sono vuote, consiglio di fare bene i conti invece di lanciare accuse".

E dunque i crediti vantati dal Sindaco Scapagnini sono i seguenti:

- 22.000 pratiche di sanatorie del valore complessivo di circa 50 milioni di €.
- 54 milioni di € di credito nei confronti del Ministero di Grazia e Giustizia per affitti e manutenzione ordinaria degli uffici giudiziari.
- 57 milioni di € di credito nei confronti dell' IACP (Istituto Credito Case Popolari).
- 70 milioni di € di credito in contenzioso nei confronti della Banca Monte dei Paschi di Siena.

- - 24 milioni di € di trasferimenti dalla Regione.
- E' possibile verificare la autenticità di questa affermazioni, a nostro parere, importantissime?
- A tutto ciò, aggiungiamo altri disagi non meno gravi, anche se passati(?):
- 1) La Sicilia 09/06/2005: Le ausiliarie della cooperative "Spazio bambini" e "Città nuova" che operano negli asili nido comunali, protestano occupando dieci dei quindici asili nido perché non ricevono lo stipendio da quattro mesi.
- 2) I Cani randagi continuano a circolare liberamente perché i canili comunali non funzionano per mancanza di fondi.
- 3) I buoni libro scolastici non sono più anticipati dalle librerie perché queste non hanno ricevuto il pagamento di quelli degli anni scorsi. Conseguenza: le famiglie devono anticipare i soldi per vederseli rimborsati dalle librerie quando (e se) li riceveranno dal Comune. (tratto da avvisi esposti nelle librerie nel settembre scorso)
- 4) Il rimborso delle spese di abbonamento AMT per studenti deve essere ancora effettuato a partire dall'A.S. 2004/2005.
- Speriamo, intorno a questi fatti, di avere dal sindaco risposte chiare e precise.

# 2007

## *Non lasciamoli soli (aprile)*

Tanto abbiamo detto e scritto sull'Andrea Doria, quella scuola sotto la minaccia di un infame sfratto per morosità.

Tanto abbiamo detto e scritto sul quartiere di San Cristoforo, quel quartiere dove sfruttamento infantile, "mafie", illegalità diffusa, povertà sono "a disposizione" della "sporca politica" come merce di scambio.

Tanto abbiamo detto e scritto su questa nostra città, un po' "matrigna", un po' "senza cuore".

Tante parole dette e scritte che ci scoprono stanchi, scoraggiati, perdenti, pur avendo ragione.

Eppure, in questi giorni, nel "quartiere dimenticato", accade che cinquanta donne è madri si ribellano ad una nuova ingiustizia, ad un altro diritto negato.

Accade che un "gruppo" di lavoratori onesti della scuola decidano di scioperare ed occupare il loro "luogo di lavoro" per difenderlo da un potere ottuso e cinico.

Accade che cittadini e cittadine, insieme alle associazioni della "società civile", si diano appuntamento in via Cordai per urlare, con una sola "voce": "Giù le mani dalla scuola Andrea Doria".

4 aprile in via Cordai, il sole è freddo, il vento pungente. La strada ferita dalle ultime piogge è stretta e a malapena contiene le tante persone. Chi sono? Perché si sono dati appuntamento sotto la scuola Andrea Doria? Sono le tante madri e donne che vogliono difendere quella speranza di un futuro per i loro figli e figlie.

Sono i lavoratori di quella scuola, unico presidio di democrazia, e difendono un diritto costituzionale, il diritto allo studio e alla formazione. Sono uomini e donne della "società civile", che per solidarietà, e per "amore" di giustizia sociale, affermano, insieme a quelle "donne e madri", insieme a quei lavoratori della scuola, e lo chiedono con la forza della ragione, che la scuola a San Cristoforo "non è un ramo secco, che si taglia con un vergognoso sfratto per morosità".

E' con queste parole, dette da una professoressa, che si apre l'assemblea, dopo lo scongiurato sfratto. Un'aula piena di uomini e donne che si confrontano in libertà e democrazia.

Chiede la parola Francesca: "Secondo me il comune ha speso un sacco di soldi in cose inutili, che non avevano la priorità assoluta, mentre credo che le scuole hanno questa priorità; così come credo che il comune voglia che i nostri figli rimangano ignoranti, che non conoscano i loro diritti, in modo che siano più ricattabili, soprat-

tutto quando vengono a chiedere i voti".

Ma la richiesta più forte è quella di non sciogliere i "comitati", sia quello dei genitori che quello dei lavoratori della scuola. Perché scongiurato lo sfratto, rimangono gli altri problemi del quartiere di San Cristoforo.

Poi una "donna madre" lancia un appello al signor Maimone, assessore alle "politiche scolastiche": "Invece di farci sapere le sue decisioni attraverso i giornali e le televisioni, perché non ci viene a trovare qui, nel nostro quartiere, qui all'Andrea Doria, in una di queste aule, per discutere e decidere insieme, sulla nostra scuola, su San Cristoforo".

OTTIMA IDEA!!! Rilanciamo questo invito alle istituzioni:

Signor Scapagnini, Signor Maimone, se non lo sapete questa si chiama "DEMOCRAZIA PARTECIPATA".

## *Lettera aperta all'ass. Maimone (aprile)*

Gentile assessore Maimone, questa mattina, 23 aprile, dopo la splendida manifestazione organizzata dal Comitato delle mamme di S. Cristoforo in difesa dell'A. Doria, unica scuola media pubblica nello stesso quartiere, lei è venuto in piazza Duomo per comunicare a tutti noi, là presenti, l'intesa raggiunta con le rappresentanti dello stesso comitato. Successivamente, con legittima soddisfazione, ha esposto gli accordi convenuti ai giornalisti e alle TV locali; poi, trasformando la precedente soddisfazione in manifesta impazienza, rivolto a me e a qualcun'altra persona del GAPA, ci ha lasciati "di stucco" definendo "diseducativo" ciò che noi avremmo compiuto quella mattina; ci ha quindi ripetuto quell'accusa di "strumentalizzazione", già sentita durante il nostro incontro a Cittàinsieme, e da noi facilmente annullata in quell'occasione ed ora di nuovo, poiché smentita dai fatti in questione e da tutti gli anni del GAPA in S. Cristoforo; infine, ricordandoci che lei è nato in via Plaja, nel 1941, se ne è andato senza consentirci quella replica che adesso mi trovo costretto a farle pervenire con questa mia lettera aperta.

Gentile assessore, ma quanti assessori Maimone coesistono in lei? Almeno due li abbiamo visti stamattina: il primo, rivolto al pubblico e alla televisione, forbito e soddisfatto; l'altro, invece, rivolto a noi del GAPA, manifestamente indispettito dall'esistenza di questo gruppo di cittadini che, ormai da quasi venti anni "diseduca" S. Cristoforo insegnando -a noi stessi prima che a chiunque altro- come compiere il proprio dovere. Nessuno deve mai prostituire i diritti personali sanciti dalle leggi, e principalmente dalla Legge Fondamentale dello Stato, in cambio di un miserabile favore, qualunque esso sia.



Gentile assessore, certamente ha letto questa frase: "È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese". Si trova nell'art.3 della Costituzione Italiana. Ed il concetto espresso in queste righe è una delle idee fondamentali del GAPA, gruppo di persone diversissime per formazione e tuttavia unite per contribuire nel loro piccolo all'attuazione del suddetto, meraviglioso Principio. E come la Costituzione precede e supera ogni altra Legge dello Stato, così l'articolo 3 precede e supera qualsiasi altra esigenza, compresa quella di "fare quadrare i conti a tutti i costi": la sua più volte ripetuta "razionalizzazione". Questo crediamo noi del GAPA.

Ed allora, caro assessore, è vero il primo assessore Maimone, quello sottoposto come tutti al primato della Carta Costituzionale, o il secondo, quello che addebita al Gapa di "diseducare" S. Cristoforo? È vero l'assessore che rivendica l'orgoglio di lavorare alla soluzione del problema in questione -lui, non il GAPA- o l'assessore che nell'arco di qualche mese ha proclamato varie "soluzioni" diverse, anche contrastanti, anche l'una opposta all'altra, tutte, però, mosse, e immancabilmente concluse, dall'esigenza della "razionalizzazione"?

La razionalizzazione è una tecnica fondamentale in matematica e in ragioneria; ma la sua "razionalizzazione", caro assessore, è inaccettabile come scelta politica per il governo di Catania, essendo basata sul rifiuto di distinguere, e scegliere in conseguenza, pur di fare "quadrare a tutti i costi" il bilancio del Comune, dissestato da scelte esorbitanti, o francamente sbagliate, di questa e delle precedenti Giunte; dunque inaccettabile, perché così, "razionalizzazione" non significa altro che cieco accanimento nella volontà di privare anche dei beni fondamentali quei quartieri catanesi, che non sono una teoria matematica ma comunità di persone ingannate, strumentalizzate e, poi, a mente fredda, violentate, ormai da troppi decenni, come sa bene lei che è nato in via Plaja.

Ci sono somme da recuperare per pagare l'affitto arretrato, o, meglio, per l'acquisto dell'A. Doria? Le cerchi in altri posti, in altre tasche, caro assessore, non a S. Cristoforo, perché questo quartiere ha già pagato con troppo del suo sangue e perché, certo, non è l'A. Doria responsabile dello "spreco sociale"!

Spreco -anzi: delitto contro Catania- sarebbe la chiusura o lo smembramento della scuola media, cui, però, non si dovrà mai giungere, e cui, noi del GAPA siamo certi, non si giungerà mai se prevarrà l'unico, giusto assessore Maimone.

Grazie per l'attenzione e cordiali saluti.

## *Il comitato delle donne madri (aprile)*

Un comitato di quartiere per difenderla scuola

Non sembra possibile che ancor prima della fine dell'anno scolastico una scuola possa chiudere i battenti. Sembra inverosimile eppure è quanto può accadere, causa morosità da parte dell'amministrazione comunale, alla scuola A. Doria situata nel cuore del quartiere San Cristoforo. Dalle parole della signora Licata, presidente del consiglio d'istituto, emerge una situazione già difficile all'interno: aule chiuse causa caduta d'intonaco, insegnanti costretti a far lezione in palestra, servizi igienici che lasciano a desiderare, ingresso non custodito dal quale chiunque può entrare ed uscire liberamente mancando un custode. Ma la temuta chiusura ha reso le mamme del quartiere combattive, naturalmente arrabbiate e decise perché ciò non avvenga, perché il Comune si assuma le proprie responsabilità. Al convegno del 23 marzo organizzato dal preside la platea era gremita di genitori, ragazzi, insegnanti, tutti in attesa di sentire notizie confortanti sul futuro incerto della scuola. Abbiamo ascoltato i relatori con grande interesse elencare i gravi problemi che affliggono la società e, in particolare, quelli del quartiere San Cristoforo. Il sindaco, atteso ospite, non era presente perché impegnato altrove, ma abbiamo avuto il "piacere" della presenza del suo vice Arena. Il suo è stato un intervento frettoloso e per questo contestato dal pubblico deluso, ancor più quando ha parlato del quartiere con toni quasi entusiastici sottolineando orgogliosamente che gli abitanti usufruiscono di 2 (ben 2!) bambinopoli, dimenticando che i "fortunati" abitanti vivono nel disagio mancando loro servizi altrettanto importanti. Adesso il quartiere rischia pure la chiusura della scuola, necessaria affinché i nostri ragazzi abbiano la possibilità di crescere, conoscere e potersi difendere dall'arroganza dei potenti. Ben fanno le mamme ad indignarsi, arrabbiarsi e difendere un loro diritto, ma si dovrebbe dar loro la possibilità di parlare, confrontarsi con le istituzioni alle quali possano confidare desideri e speranze. Bisognerebbe dar voce ai giovani, veri protagonisti di questa battaglia e futuro della società. Ma dovrebbero parlare anche gli insegnanti, bisognosi di mezzi e locali sicuri e adatti all'insegnamento. Mi viene da pensare perché mai si debba fare una battaglia per impedire la chiusura di una scuola, non sarebbe dovuta nemmeno iniziare perché il quartiere ha bisogno di questo istituto e i suoi abitanti di veder rispettato un loro diritto. Ma, si sa, questo è il quartiere San Cristoforo, uno di quelli a rischio della città. Quasi dimenticato per lungo tempo, ingiustamente abbandonato e poi oggetto di attenzione per gli amministratori in altri periodi... Chi si sente abbandonato nel suo difficile cammino, da chi dovrebbe invece tutelarlo, poco per volta si lascia andare e si lascia "morire". Noi tutti non possiamo permettere che ciò accada, dobbiamo unirici a queste mamme e agli abitanti di questo quartiere, che è anche il mio, affinché nessuno si lasci andare e poi

morire. Questa zona della città ha bisogno di non essere dimenticata, di veder valorizzato quello che di buono esiste qui. È necessario rendere vivibili e sicure queste vie con una maggiore e costante sorveglianza e manutenzione, è dovere di noi tutti non far svanire la speranza, ai tanti giovani e numerose famiglie, di veder migliorate le loro condizioni di vita. Perché qui, al quartiere San Cristoforo, la gente vuole vivere e non sopravvivere.

## *La marcia delle donne di S. Cristoforo (maggio)*

### **23 Aprile: il comitato A. Doria protesta in Piazza Duomo**

"A rischio ci fanno diventare loro!", dice la madre di uno studente della Doria. Ma le madri, la mattina del 23 Aprile, sono tante, e agguerrite marciano dai cancelli della scuola per Via Cordai, poi da via Plebiscito con passo veloce, arrabbiato, si precipitano verso Piazza Duomo. Gli uomini si affacciano alle botteghe, salutano, qualcuno urla: "Brave, fategliela vedere", e loro, impettite, smanacciano. I figli e le figlie dietro a loro. "Avevano assicurato che non chiudevano, ma ci hanno preso in giro", dice una, "Mio marito è cresciuto in Via Barcellona e non è mica delinquente, ma da delinquenti ci trattano", dice un'altra, "Vogliamo porte aperte, non chiuse", urla una terza, "Il signor vicesindaco Arena, aveva promesso che risolveva, invece...", aggiunge una quarta. Sono tante e vanno veloci, tanto che mi è difficile seguirle e prendere appunti. "Loro non vengono da noi, dentro San Cristoforo non vogliono metterci piede, e allora noi andiamo da loro", dice ancora un'altra madre, dribblando con velocità auto, carretti della frutta, spazzatura stantia sui marciapiedi. Alle 9.30 si è già formato un gruppo nutrito davanti il comune, i ragazzini cominciano a intonare cori e srotolano striscioni. Il comitato Andrea Doria chiede ufficialmente di incontrare il sindaco, "Il sindaco ha detto di venire qua, allora si faccia vedere", gridano. Dopo non avere ricevuto nessuna risposta bloccano la strada, qualcuno si siede per terra, i ragazzi e le madri saltano e intonano cori, e spiegano ai conducenti delle auto imbufalite il motivo della loro protesta. Senza osare contraddire, tale è l'impeto delle donne, fanno retromarcia e vanno via. Maria, iscritta alla terza media, non ha la cartella ma una borsetta, è già una donna e dice: "Se mi dovessero bocciare io voglio restare lì", e una sua compagna: "Venerdì il Sindaco era a una riunione per il Calcio Catania invece di occuparsi di noi. E poi, perché trova sempre i soldi per i parcheggi, e non per le scuole?". Da piazza università sbuca Puccio la Rosa, consigliere comunale

per An. Alcune donne si fiondano su di lui che dice subito: "Adesso chiamo io l'assessore, che è un amico mio". Dopo una breve telefonata ottiene un incontro con Maimone, l'assessore alle politiche giovanili. Potranno salire in quattro. All'ingresso chiedo di potere seguire la faccenda come giornalista de "I Cordai", ma ribadiscono che possono salire solo in quattro. Subito dopo, un allegro gruppo di turisti saltellando s'infiltra nel portone principale del palazzo degli elefanti. I ragazzi gridano: "La scuola is closed", ma loro non capiscono perché sono catalani. Anzi, escono fuori entusiasti. Un operatore video e una giornalista di Antenna Sicilia entrano velocemente, e io dietro a loro, rivendicando il diritto all'informazione. Le sale sono ampie e silenziose, eleganti, affrescate. In una di queste, a un lungo tavolo di legno, sono sedute da una parte le quattro madri, dall'altra Maimone e il capo di gabinetto Ferlito, che assicurano, garantiscono, e dichiarano che la scuola verrà acquistata o l'affitto verrà pagato: "Ma dobbiamo aspettare la delibera, non può certo impegnarsi il dott. Maimone con la sua sola firma". Al centro del tavolo un elefantino di vetro con la proboscide sollevata in aria, come se fosse imbizzarrito e fuori controllo, riflette le facce dei sei. Maimone dice alle donne: "Eravamo rimasti per un incontro tra dieci giorni, non l'avete rispettato", e loro: "No". "Non mantenete gli impegni" ribatte Maimone, "Noi li manteniamo, ma non possiamo più aspettare", e consegnano il documento con le richieste ufficiali del comitato, "E vogliamo delle garanzie. Qui ogni volta ci dicono una cosa diversa e poi non la fanno, noi dobbiamo sapere, siamo stanche di queste notizie false". L'assessore e il dott. Ferlito promettono allora un nuovo incontro insieme al preside della Doria e l'avvocato della congregazione delle Orsoline (proprietaria del plesso), e chiedono alle madri di tornare il 22 Maggio. Poi si stringono le mani. Puccio la Rosa, nel corridoio, rassicura ancora le madri e rivolgendosi all'assessore: "Giuseppe, mi raccomando, io ci tengo, e se le cose non andranno bene loro si rivolgeranno a me, e io a te. Per qualunque nuova notizia chiamami". Su Omnia.it, giornale online, verrà scritto che La Rosa aveva accompagnato il gruppo di donne a protestare. Ma La Rosa, la mattina del 23 Aprile, non sapeva nulla della protesta. Tra l'altro non è certo con una telefonata agli amici che devono risolversi i problemi sociali di una comunità democratica. La giornalista di Antenna Sicilia, fino ad ora assente e ignara dei contenuti dell'incontro, dice: "Ma come, siete usciti, dovevamo fare le riprese con le mamme!".

Scendiamo in piazza, le madri sono contente e promettono di non mollare: "Hai visto? Ma se non fanno quello che hanno detto noi ritorniamo qua". Sopraggiungono Maimone e La Rosa per essere nuovamente inquadrati dalle telecamere, stringono ancora le mani alle madri, Maimone si fa riprendere abbracciato affettuosamente a Maria che dirà: "A me questo pare troppo furbo". Sempre l'assessore, allegro, dichiara al microfono e alla tv: "La scuola Andrea Doria non sarà mai chiusa (...), siamo ben lontani da strumentalizzazioni politiche e di altro genere che non fanno altro che avvelenare il clima". Poi viene verso tre

dei fondatori storici del Gapa e gli dice: "Voi siete diseducativi, voi strumentalizzate... ci sono aule vuote in altre scuole e noi dobbiamo riempirle", facendo intuire che nella sua testa rimane la soluzione dello smantellamento della Doria e dell'utilizzo di fantomatiche aule della scuola di Via Case Sante, e che sempre nella sua testa non c'è traccia della dispersione scolastica. Una palese contraddizione con quanto detto prima. Qualcuno urla: "Questa è la risposta al 2 Febbraio", l'assessore risponde, gridando fuori di sé: "Iu sugnu natu a Via Playa, 'ndò '41!". "È un'aggravante", risponde un uomo.

Maria si avvicina all'assessore arrabbiata e dice: "Ma di quali aule vuote va parlando!", e Maimone si calma, s'inchina, prende la ragazza per mano e dice: "No, gioia, le aule vuote ci sono, dovremmo andarci con tutti gli altri ragazzi della tua età, non con gli adulti, e vedremmo...", qui una telecamera si fa spazio, e zumma non sul volto di Maria, arrabbiato, ma sulla mano dell'Assessore, sui loro profili. E Maimone sorride, per un attimo. Per lui è abbastanza.

## *"Abbiamo pensato a tutto!" (maggio)*

### **Le donne madri dell'Andrea Doria tornano al Palazzo degli Elefanti**

C'era il sole, quel mercoledì di metà Maggio. Caldo, forte, come questa terra sa donarcelo. C'era il sole ed era bello... C'era una grande Piazza, col liotru nero maestoso in mezzo. Ne aveva viste tante in vita sua, mai una parola, guardingo, sornione, dominava la città. C'era una grande Piazza, ed era bella...

C'erano le mamme, tante! I volti loro, provati, stanchi, fieri, nascondevano anni di sofferenze, di ingiustizie, di diritti negati! C'erano le mamme, ed erano belle...

Poi entrammo nel Palazzo del potere. Buio, triste, lussuoso e povero. Era brutto "il Palazzo". Ci fecero attendere. Poi entrammo in un salone. Una tavola, delle sedie, diversi uomini. C'era, al centro, l'Assessore Maimone. Composto, ben vestito, signorile. E ce n'era un altro che prese subito la parola, Drago si chiamava: "Amici, sono contento di ricevervi e di darvi ottime notizie: vi abbiamo risolto il problema! L'Andrea Doria continuerà ad esistere. Sì, così è! Un po' più in là, in un plesso che per adesso si chiama Tempesta. Ma da domani cambierà nome. Noi pensiamo sempre a voi cittadini! Ma credete davvero, che avremmo permesso che i vostri figli andassero ancora in una scuola così insicura, così pericolosa?".

Qualcuno allora ribatté dicendo che le scuole di Catania per l'80 % non rispettano le norme di sicurezza. Ma l'Assessore Drago replicò col sorriso in bocca: "Sì, mio caro amico, hai ragione, grazie per il prezioso intervento. Ma la Doria, non è di nostra proprietà! Saremmo cattivi amministratori se spendessimo male il vostro denaro. Sì, perché i soldi sono vostri, cioè "nostri"... nel senso che sono di tutti i cittadini. E poi da qualche parte dobbiamo cominciare!"

Poi si alzò, chiese scusa e se ne andò. Aveva fretta, doveva spendere bene i suoi soldi, cioè i nostri. Prese parola allora Maimone, sorrise anche lui: "Signore siate contente: vi abbiamo trovato la soluzione. I bambini avranno una scuola tutta nuova, un cortile, una palestra! E' lontana da via Cordai? Ma non è vero! Ed anche se lo fosse, non sapete che i vostri, cioè i nostri bambini, sono per la maggior parte in sovrappeso? Ma farà loro bene una passeggiatina! A tutto abbiamo pensato, a tutto".

Allora qualcun altro gli chiese se basteranno le aule, e se i bambini della Tempesta avranno disagi o dovranno affrontare, cosa non auspicabile, un trasloco. "Ma non ci sono bambini alla Tempesta! Sono pochi! C'è spazio per tutti, 18 aule!" disse il capogabinetto dott. Ferlito, e poi l'Assessore sottovoce aggiunse: "Anzi, la volete sapere una cosa? Vi stiamo preparando una scuola nuova!". "Ma dove?" gridò un'incauta voce, "Beh il posto lo vedrete, abbiamo le carte. A tutto abbiamo pensato, a tutto!" concluse Maimone. "Ma Assessore ci assicura che realmente sia così?" ripetemmo insistentemente. "Ma certo! Io fiabe non ne racconto! A tutto abbiamo pensato. A tutto!".

C'era il sole quella mattina. Lui era sincero davvero.

## *Appello a Scapagnini (maggio)*

**La rete Radiè Resch di Torino solidarizza con l'Andrea Doria**

S. Sebastiano Po, 26 Maggio 2007 (Torino)

Noi qui riuniti nella casa confiscata alla mafia in S. Sebastiano da Po, per ascoltare la testimonianza dell'Associazione GAPA di Catania esprimiamo la nostra preoccupazione per la scuola Doria nel quartiere di San Cristoforo a Catania.

Consapevoli del ruolo essenziale della scuola per la crescita civile e umana dei nostri ragazzi, ci rivolgiamo a voi amministrazione comunale di Catania affinché la vicenda si possa risolvere dando la priorità alla formazione dei ragazzi e che quindi, come chiesto dalle mamme riunite in comitato, la scuola resti alle famiglie del quartiere come luogo di presidio democratico, civile e formativo.

Cordiali saluti...

## *L'Antimafia a S. Cristoforo (maggio)*

Martedì 24 aprile, nell'androne della scuola incontro il signor Maugeri, gli chiedo dove si terrà l'assemblea, lui mi risponde: "Nel corridoio del terzo piano, già tutto è pronto". Arrivo al corridoio dove si affacciano le aule ed è pieno di ragazzi e ragazze insieme a genitori e insegnanti. Tutti aspettano una visita veramente straordinaria per S. Cristoforo: il presidente della Commissione Antimafia Francesco Forgione. Visita per niente casuale dopo gli avvenimenti degli ultimi mesi, che hanno visto la scuola media Andrea Doria sotto la pressione di uno sfratto per morosità, "voluto" dalla "giunta Scapagnini".

Il presidente della Commissione Antimafia ascolta con molta attenzione le "donne madri", i "lavoratori della scuola", formatesi in comitati di "difesa dell'A. Doria". Tutti concordano che la scuola non va chiusa, che questa resta l'unico presidio in un territorio dove legalità e democrazia non hanno diritto di cittadinanza, dove la "politica della razionalizzazione delle aule", argomento tanto caro all'assessore Maimone, non può e non deve andare avanti.

Un censimento delle scuole di Catania ancora in affitto da privati, e il perché non esiste un'edilizia scolastica, sono le "cose" su cui stanno lavorando il ministero della Pubblica Istruzione e la Commissione Antimafia, con un controllo a 360 gradi, in tutto il meridione d'Italia.

Dopo aver criticato l'operato della "giunta Scapagnini" per come ha condotto il "caso Doria", Francesco Forgione promette: "La Commissione Antimafia seguirà con attenzione la vicenda della Doria".

La prefettura avrà il compito di monitorare le trattative tra amministrazione comunale e la Congregazione delle Orsoline, proprietarie del plesso, e di ascoltare le istanze e le esigenze dei cittadini e cittadine di S. Cristoforo.

Infine il presidente della Commissione Antimafia, rispondendo all'assessore Maimone, che accusa il centro GAPA di diseducare, strumentalizzare ed istigare alla disobbedienza, afferma: "Se io istituzione, non rispetto e obbedisco alla 'carta costituzionale', voi cittadini e cittadine avete il diritto dovere, nel rispetto delle leggi, di disobbedirmi".

E sicuramente seguiremo questo consiglio, che darà più di ogni altra cosa, dignità alla costituzione e a noi tutti e tutte.

Ultime notizie: mercoledì 9 maggio 2007 il preside prof. Santonocito è stato convocato dal prefetto signora Cancellieri. Avremmo preferito che la prefettura avesse invitato anche i comitati.

Venerdì 11 maggio 2007 presso l'Andrea Doria, si è tenuta un'assemblea aperta alla città per fondare un comitato cittadino per la difesa della scuola.

Vi daremo dei due incontri ampie notizie nel prossimo numero.

## *Il coraggio di parlare (maggio-giugno)*

### **L'intervento del comitato delle "donne madri" per la difesa della Doria allo sciopero generale**

Leggo il mio intervento perché è la prima volta che parlo ad una Piazza e sono emozionata.

Le mamme dell'Andrea Doria da tre giorni abbiamo deciso di occupare la scuola perché vogliamo difenderla e farla restare nel quartiere.

L'Andrea Doria è una scuola molto impegnata nella lotta contro la dispersione scolastica.

Da anni è una scuola aperta al quartiere di San Cristoforo con laboratori, corsi per gli studenti e i genitori e la sera diventa anche una scuola per lavoratori.

L'Andrea Doria oggi è in pericolo perché la giunta Scapagnini da più di un anno non ha pagato l'affitto e la proprietà ha deciso di sfrattarla.

Da un anno grazie all'intervento del prefetto siamo riusciti a rinviare lo sfratto e a continuare a fare scuola nel quartiere.

In questo anno la giunta Scapagnini non ha fatto niente per mettersi in regola con la proprietà e pagare gli affitti arretrati, anzi l'assessore alle politiche scolastiche Maimone per molte volte ha preso in giro i genitori, i docenti e i non docenti della scuola che giustamente protestavano contro la chiusura dell'Andrea Doria.

Il 22 maggio nell'ultimo incontro l'assessore Maimone si è anche permesso di cercare di mettere uno contro l'altro i genitori dell'Andrea Doria e della scuola Livio Tempesta.

Maimone voleva assegnare un edificio a due scuole per creare una guerra tra poveri.

Di fronte a questa proposta offensiva abbiamo deciso di occupare la scuola Andrea Doria e di chiedere un intervento del prefetto, del Ministero degli Interni e del Ministero della Pubblica Istruzione.

La città di Catania è in crisi, manca il lavoro, Comune e Provincia sono latitanti, ma che sarà dei nostri bambini se anche la scuola di San Cristoforo sarà chiusa?

Chiudere una scuola dell'obbligo in un quartiere a rischio vuole dire aprire un nuovo carcere minorile e destinare alla strada centinaia di bambini.

Noi ci opporremo alla volontà della giunta Scapagnini e chiediamo che tutta la città ci sostenga nella nostra lotta.

Dopo le violenze allo stadio del 2 febbraio e la morte dell'ispettore Raciti, Scapagnini e Lombardo si sono riempiti la bocca di belle parole, ma come si può lottare il degrado sociale se si chiudono le scuole?

Come possiamo noi educare i nostri bambini se il comune non vuole nemmeno pagare l'affitto di una scuola?

Che esempio possiamo dare ai nostri figli se vedono il comune spendere soldi per



rifare i marciapiedi anziché per la loro educazione e per il loro futuro?

Noi siamo decisi a non mollare.

Al prefetto ed al governo Prodi chiediamo di sostituirsi alla giunta Scapagnini che non riesce più a garantire il diritto allo studio nel quartiere di San Cristoforo.

Ai cittadini catanesi chiediamo di sostenere la nostra battaglia perché la lotta dei genitori dell'Andrea Doria di San Cristoforo è la lotta di tutta la città contro l'abbandono e il degrado sociale.

Alla giunta Scapagnini diciamo non siete riusciti nemmeno a pagare gli affitti per una scuola dell'obbligo di un quartiere a rischio.

Andatevene a casa.

Non rappresentate più i cittadini catanesi.

Ogni giorno in più della giunta Scapagnini è un giorno in meno di vita della città di Catania.

Scapagnini e Maimone vergognatevi.

Sarete ricordati per aver voluto chiudere l'Andrea Doria.

Melina Di Fazio

portavoce del comitato delle "donne madri" per la difesa della scuola Andea Doria

## *Aggiornamento Doria (giugno)*

Giorno 12 Luglio: pare che la scuola resti lì dov'è per i prossimi due anni. L'ass. Maimone, il preside della Doria Santonocito, l'avvocato delle Orsoline e la ragioneria del Comune, insieme ai geometri delle due parti interessate, stanno definendo i termini. Ad oggi lo sfratto è rinviato al 25 Luglio, ma tutte le parti chiamate in causa, compreso il preside della Doria, garantiscono che il contratto verrà fatto prima del 25. Stanno discutendo l'articolato: il Comune pagherà un surplus alle Orsoline, perché la stessa proprietà si occupi dei lavori di messa in sicurezza basilari. Non verrà fatto un prolungamento dell'affitto, ma un'indennità occupazionale, perché questo garantisce di più le Orsoline nell'essere liberi da vincoli legali: il plesso è più liberamente a disposizione della proprietà. Se perché abbiano paura di un comune insolvente o perché abbiano già acquirenti facoltosi è ancora da dimostrare. Le preoccupazioni che restano sono grosse: che fine farà la Doria dopo questi 2 anni? Come verrà trovata una soluzione strutturale in così brevi termini?

Si è parlato pure dell'acquisto dell'intero edificio. Maimone risponde: convincete le Orsoline (orami è il suo cavallo di battaglia). Le Orsoline dicono che non venderebbero tutto. E poi, tra due anni, a fronte di nuove elezioni, chi sarà il nostro interlocutore? Il risultato è che il corpo docente della Doria non si sente attualmente garantito. I 2 anni concessi appaiono come un prolungamento dell'agonia, piuttosto

che dell'affitto. Bisogna rimanere vigili nel prossimo biennio e meditare già nuove soluzioni. Come ci ha insegnato questa esperienza, la vera democrazia e l'ottenimento dei diritti civili basilari provengono dal basso. E spesso con un'azione di forza. Dove sarebbe oggi la Doria se le madri non si fossero sollevate?

Maimone, prima di entrare in macchina, spiega così alla giornalista di step1: "Il problema è che ne hanno fatta una questione politica". Il quotidiano La Sicilia, scrivendo sempre che i Ds appoggiavano fortemente la sollevazione, ha di proposito avallato la teoria della strumentalizzazione. Noi sappiamo che non è così. I Ds non hanno mai mosso un dito, dietro la ribellione non c'è stato alcun partito, ma gente di ogni genere che sottoscriveva la necessità di un diritto fondamentale. A Maimone che allegramente rimproverava alle mamme "Sono qua, e ho lavorato per voi, invece di andare al mare", la signora Di Fazio risponde "A mia mi pare bellu abrunzateddu!". Ma dove dovrebbe stare un assessore di Catania pagato profumatamente: al mare??? Traduzione della battuta di Maimone "Certo, dovrebbe essere un mio dovere. Ma chi se lo ricorda più! Invece mi dovete dire grazie. Senza di me eravate col culo per terra. M'avete costretto a venire a San Cristoforo mentre i miei colleghi se la spassano alla Playa coi secchielli e la paletta, giocando al costruttore". Titolo dello spot di propaganda: Castelli di sabbia.

## *Le "favole" di Maimone (giugno)*

Un giorno accadde che, nel regno di sua maestà "Scapagno I", il suo ministro Barone Mamnone di "Castel da Plaja", nella contrada di San Cristoforo, fece un dispetto alle donne madri di quel luogo: chiudere la casa del popolo.

Queste si ribellarono, il Barone le chiamò a se e disse: "Anziché ribellarvi e fare le sceneggiate, andate a casa a cucinare per i vostri mariti e a raccontare la favole ai vostri bimbi."

Le donne lo guardarono e dissero: "Ma noi non conosciamo le sue, di favole!"

Lui rispose: "Venite a me che ve le racconterò"

Le vere favole dell' Assessore Maimone:

*"LA SICILIA" 20 Aprile 2007*

"Capisco le esigenze delle famiglie, ma sono cose lunghe. Ecco perché ho proposto loro di rivederci fra dieci giorni e per allora avremo trovato una soluzione che possa compenetrare le varie esigenze: quella delle mamme e quelle di una città che ha 5000 studenti in meno, aule in surplus, e bisogno di razionalizzazione."

*"LA SICILIA" 24 Aprile 2007*

"L'amministrazione Scapagnini sta lavorando per acquisire l'immobile in questione o, nella peggiore delle ipotesi, per rinnovarne l'affitto. E' previsto un incontro con la proprietà in tempi brevissimi, cosa che scongiura del tutto qualsiasi ipotesi di sfratto e che, nel contempo, pone le basi per una soluzione veloce e

definitiva.

Il nostro esclusivo interesse è quello di mantenere l'attuale assetto tenendo ben presenti gli interessi della collettività valutando tutto secondo la correttezza e la razionalità, ben lontani da strumentalizzazioni politiche e di altro genere che non fanno altro che avvelenare il clima."

*"LA SICILIA" 29 Maggio 2007*

"La sede della Doria non è più in affitto, e l'acquisto per 3 milioni di un immobile che ne richiederebbe ancora uno e mezzo per l'adeguamento sarebbe configurabile come danno erariale dalla Corte dei Conti, a fronte di gare già avviate per nuove scuole a San Cristoforo, e della possibilità di sistemare la direzione dell'Andrea Doria in 10 locali in via Case Sante."

*"LA SICILIA" 2 Giugno 2007*

"Attualmente siamo dinnanzi a una situazione difficile. L'amministrazione si è trovata davanti a una richiesta di sfratto della proprietà dello stabile che non è collegata al ritardo nei pagamenti delle rette mensili, ma piuttosto alla decisione della proprietà di vendere l'immobile. Noi a questo punto, anche se ne avessimo possibilità, non possiamo provvedere all'acquisto di un'immobile adibito a scuola perché proprio nella medesima zona abbiamo avviato le procedure per la realizzazione di una moderna scuola. Se quindi procedessimo si potrebbe ipotizzare una sorta di danno erariale."

A furia di raccontare "favole", al Barone Mammine gli crebbe il naso in modo smisurato, e su questo si posò un grillo parlante che gli disse:

"U populu diventa poviru e servu quannu ci arrubbanu a lingua".

...e 'stu populu invece voli parrari.

## *La Tempesta Doria (ottobre)*

### **Le madri di San Cristoforo occupano la Doria**

"C'era na vota nu re bufè, biscotta e minè. Stu re bufè biscotta e minè...", canticchiava l'assessore, al Palazzo degli Elefanti. Alla Livio Tempesta, nel quartiere Angeli custodi, il cantiere è ancora aperto, e dei fili della luce scoperti fanno un arco sull'ingresso, dove un'isolata macchinetta del caffè dà il benvenuto. Cammino, seguito da un uomo: "La scuola è qui da sempre, è un pezzo di storia", dice e saluta gli operai che pranzano, "A Settembre 150 alunni sono stati spostati al plesso della Playa, e noi gli abbiamo promesso che sarebbero ritornati qui per l'anno prossimo". I corridoi sono appena intonacati e freschi. Comincio a contare: 18 aule, di cui quattro occupate, è proprio vero, la matematica non è un'opinione. Ma 6 di queste sono aule esattamente dimezzate, come se avessero usato un coltello da cucina, e 2 dovranno ospitare archivio e sala riunioni. "Io ho paura quando mio figlio va a pie-

di fino alla Playa, io mica posso accompagnarlo. E nei giorni di pioggia?", grida una donna, fuori di sé, e l'uomo, guardando i pontili del cantiere: "Lei sa che molti padri qui sono pescatori. Ecco, noi siamo in una barca sola nel mare, di notte. Senza stelle, e senza bussola, dove andiamo?". Esco dalla Tempesta, prima di rimanerne inghiottito, e appuntando l'ultimo dato. La scuola, insieme alla Doria e ad altre due, nel biennio 2005-2007 fu esclusa dai fondi per le scuole site nei quartieri a rischio, perché la tabella si calcolava sulla percentuale della dispersione scolastica: quelle scuole lavorarono bene, ridussero la dispersione dal 22% al 5%, non ebbero mai episodi di bullismo e furono paradossalmente penalizzate. Mi dirigo verso il plesso Toledo, scuola materna. 12 minuti a passo rilassato, secondo più secondo meno. Alcuni bambini della via Gramignani, nel caso in cui fosse sgomberata per fare spazio alla Doria, andrebbero lì: feci di topi sulle pareti, gabinetti incrostati, scarafaggi zampettanti nei corridoi, trappole per ratti. Nel cortile, l'ex custode, mi mette subito in guardia dal cane: "E' do' comuni? Ca semu chini di zecchi! Iu ci spinnii 24 euro po' prodottu po' cani, e i 'ppizzai!". Vado via, superando un'altalena sommersa da foglie ed erbacce.

"Stu rè, bufè biscotta e minè, aveva na figghia befigghia biscotta e minigghia..."

Nei giorni successivi vengo a sapere che l'articolo 626 della nuova finanziaria 2007 concede milioni di euro dai fondi Inail per la messa in sicurezza delle scuole. Insomma, il plesso Doria di via Cordai potrebbe essere comprato dal comune, e poi ristrutturato a spese dello stato. Tra l'altro una circolare inviata nel Gennaio 2007 dall'assessore regionale alla pubblica istruzione on. Leanza, invita a rispettare, tra le varie esigenze scolastiche: "La maggiore funzionalità organizzativa e didattica, mantenimento di un presidio nelle aree a rischio o particolarmente disagiate per contrastare la dispersione scolastica". La L.Tempesta, dichiara alla stampa che lo spostamento della Doria in via Gramignani è "una soluzione illogica". Maimone reagisce e ribatte con una nuova idea: trasferire la Doria nelle 10 aule di via Case Sante, ma il preside della Doria, Santonocito, dice: "Lì c'è agibilità per soli 40 alunni in più, come lo stesso comune, nel 2005, ci ha comunicato e raccomandato!". Non è certo necessario andare in alto mare o sulle banchine delle tonnare siciliane, per trovare dei profughi. Giorno 30 Maggio le mamme della Doria occupano la scuola. "La Doria è il cuore di San Cristoforo, e San Cristoforo è il cuore di tutta la città. Allora sa che ci dico al sindaco, perché non togliamo l'elefante da piazza Duomo?!".

"Sta figghia befigghia biscotta e minigghia, aveva n'acceddu beceddu biscotta e mineddu..."

"Come possiamo noi educare i nostri bambini se il comune non vuole pagare nemmeno l'affitto di una scuola?" urla sul palco la signora Di Fazio, durante lo sciopero generale del 1° Giugno. Più tardi il comitato civico in difesa della Doria, insieme alle donne di San Cristoforo, entra in prefettura. Maimone tira subito fuori un verbale senza firme e senza date, nel quale è scritto che la L. Tempesta ha a

disposizione 12 aule libere, "Non è vero, quelle aule aspettano il ritorno degli studenti che abbiamo dovuto spostare al plesso Playa. Io l'ho scritto e firmato, e lei l'ha omesso", dice il dirigente scolastico della Tempesta, e Maimone, rivolto al preside della Doria: "Perché ha chiesto ufficialmente la messa in sicurezza della scuola? Ha combinato tutto questo", e il preside: "E io posso prendermi la responsabilità di una struttura al di fuori della legge?". A questo punto il prefetto, che dovrà poi relazionare al Ministero degli Interni, per via di un'interrogazione parlamentare in corso, prende le redini: "Contatterò nuovamente la proprietà delle Orsoline, poi agirò d'ufficio". All'uscita l'assessore è circondato dalle madri. Lui prende un foglio ampio, lo apre sul cofano di un'auto, ed indica un punto dentro una grande planimetria di San Cristoforo: "C'è già una gara per una nuova scuola", "Ma sta parlando di un bando di idee, e per un progetto di scuola materna, mica è un appalto!" gli rispondono, "Lo cambiamo" fa lui, "Certo, fin quando è un'idea", fa un altro. Un geometra chiede di guardare le carte e si china sul cofano, Maimone avvolge la pianta e la nasconde sottobraccio. "Perché non pagate proprio l'affitto della Doria, e rispettate gli altri pagamenti?". E lui "C'è un ordine di debitori da rispettare", "Ma quello non è per i servizi? Che c'entrano gli affitti?"

"...S'aceddu beceddu biscotta e mineddu ci volò..."

Il 6 Giugno al teatro Ambasciatori di Catania c'è il progetto Vivacità - Legalità & Cittadinanza: partecipano quasi tutte le scuole primarie e secondarie di primo grado della città. La Doria non è stata invitata, ma le sue madri e i suoi ragazzi entrano lo stesso, si sistemano accanto al palco e aprono gli striscioni: "Ma che legalità se la scuola chiuderà?". "Prima di tutto do il benvenuto alla Doria. La scuola non chiuderà perché sta a cuore a tutti noi", dice subito Maimone, appena preso il microfono; "Scapagnini perché stai zitto, la scuola non è un diritto?", e Scapagnini dirà: "Ragazzi dateci il tempo di risolvere il problema Doria", "Staiu addivintannu vecchia a furia d'aspittari!", gli rispondono, "Lunedì firmeremo il patto della legalità con il Ministero dell'Interno", dichiara al microfono. Le scuole applaudono. Al Ministero dell'interno nel frattempo fanno un'interrogazione parlamentare sulla Doria. Vivacità si chiude con i tromboni, i violini e le arpe dell'orchestra Bellini, mentre fuori Maimone ripete, muovendo le mani in aria come un direttore d'orchestra "Non è colpa nostra. Perché non chiedete voi la scuola alle Orsoline? Sono loro che vogliono vendere", "Ma se non pagate l'affitto...che dovrebbero fare". Dal teatro ancora contrabbassi, piatti e tamburi.

"Il Re dice: A cu pigghia s'aceddu biceddu, biscotta e mineddu ci dugnu a me figlia befigghia biscotta e minigghia"

Le madri occupano, e tengono sotto braccio il telefono, appena sequestrato al preside e avvolto nel filo come un pacco regalo. Si portano dietro i figli, "Ci aiu na casa pessa!", dicono, ma si fanno forza a vicenda. Mangiano panini, pizze, qualche volta cucinano della pasta, e dormono nella vice presidenza. Quando il preside mette i doppi turni al plesso Doria di via Concordia, loro corrono e infilano un bel

catenaccio al cancello. Bloccano lezioni, scrutini ed esami, e la mattina del 7 Giugno, come valanghe, raggiungono pure le aule di vie Case Sante per fare azione di disturbo di un paio d'ore durante l'ultimo giorno di scuola.

Sbuca da una viuzza il dott. Messina, presidente del consiglio di quartiere della I municipalità: "Questa occupazione è illegittima, state rovinando la recita di fine anno!", "E lei, invece di aiutarci, ci si mette contro? E degli scrutini e degli esami bloccati in via Cordai non gliene importa nulla? Perché, perché lei e gli altri consiglieri non state dalla nostra parte, perché?!", gli gridano.

"Arriva 'n tignusu vavusu biscotta e minnusu"

"San Cristoforo Sud è già diventata zona edificabile con una variante del piano regolatore. L'Andrea Doria è a San Cristoforo Sud, e se sulla carta vale 3 milioni di euro, domani il suo valore duplicherà, o triplicherà", mi spiega sotto un ingegnere, sollevando le mani in aria, un palmo in più ad ogni moltiplicazione. Poi mi mette davanti al naso un dito, l'indice: "Già degli imprenditori si sono fatti avanti, e ce n'è uno in particolare". Il dito rimane fermo, e quasi gli nasconde la faccia. Ma chi sarà mai questo re, bufè biscotta e minè?

## *La partenza "zoppa" della Doria (ottobre)*

**Comincia il nuovo anno scolastico e la scuola è già in difficoltà**

Sono le 13 e 30 e suona l'ultima campana. Su via Cordai trabocca un fiume in piena, ma non è l'atteso allagamento per le piogge autunnali. Sono gli alunni dell'istituto comprensivo Andrea Doria. Ammassati come sardine in aule improvvisate al posto dei laboratori, della stanza dei professori e della sala fotocopie - piccola quanto un ripostiglio - allo scoccare dell'ultima ora di lezione escono fuori a frotte, attraverso le scale e poi fuori dal portone principale su via Cordai dove, nemmeno a dirlo, non c'è l'ombra di un vigile che faccia ordine. Il dirigente scolastico ha ricevuto negli scorsi giorni una diffida ad aprire il corpo B dell'Andrea Doria, composto da 9 aule. Motivazione? I lavori di messa in sicurezza, previsti per quest'estate, sono incompleti: la scala interno del corpo B non sarebbe a norma, perché troppo stretta, secondo quanto comunicato alla scuola il 13 settembre. Eppure, a rileggere l'accordo firmato dal Comune e dalla proprietà (congregazione delle Orsoline), i lavori straordinari svoltisi in estate dovevano provvedere al cambio dei vetri delle finestre, alla sostituzione delle porte antipanico, ed alla costruzione dell'impianto antincendio. Il Comune ha ufficialmente dato novantamila euro alla proprietà, la quale ha poi appaltato i lavori, portando a compimento solo l'impianto antincendio e il cambio dei vetri. Nell'accordo non si parlava di messa in sicurezza della scala in-

terna del corpo B, eppure il 13 settembre, a pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico, si scopre che doveva essere messa a norma: troppo tardi. Il risultato è la soppressione di nove aule e il nuovo disagio di una scuola che fino a due mesi fa aveva tanto lottato per sopravvivere all'interno del quartiere San Cristoforo, e che ora si ritrova già azzoppata ai blocchi di partenza. Gli alunni, anche per via di un aumento degli iscritti, sono troppi per il corpo A. Le aule improvvisate non rispettano assolutamente le norme previste dal Ministero (lo spazio tra banco e banco è insufficiente, la luce è scarsa, le lavagne mancano e gli spazi sono troppo stretti, al di fuori insomma di ogni vivibilità). E all'ultima campana? La scala interna reggerà al flusso incontrollato dei ragazzi che vanno a casa? Ed una volta vomitati in strada, a centinaia e senza freni, chi li salvaguarda dalle auto e dai motorini? Per mettere in sicurezza una scuola, la si è paradossalmente gettata nella più assoluta insicurezza. Il comitato civico in difesa della Doria si è presto riunito ed è pronto a ridare battaglia. Ha già diffuso un comunicato ai giornali e al Comune per denunciare l'ennesimo affronto ad una scuola-presidio fondamentale nel territorio di San Cristoforo. E pensare che mentre il Comitato dibatteva e qualche madre diceva: "Siamo sempre agguerrite, solo ca semu chiù unchie di prima", l'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, Nicola Lenza, diceva a Palermo: "Risolveremo l'emergenza dell'edilizia scolastica e lotteremo con ogni mezzo il fenomeno della dispersione". Ma con quale mezzo, assessore? Rendendo le scuole insicure e non accoglienti? Poi Leanza aggiunge pure "Verrà incentivato il turismo scolastico in Sicilia". Portateli tutti in via Cordai gli studenti italiani, c'è un'attrazione imperdibile! Gli alunni in scatola e Le Grandi Cascate umane della Doria. Basta suonare l'ultima campana e avranno uno spettacolo meglio del Niagara. I biglietti, nemmeno a dirlo, andranno a ruba.

## *Riconoscimento dovuto (novembre)*

"Parlare ai giovani, alla gente, raccontare chi sono e come si arricchiscono i mafiosi, fa parte del dovere di un giudice. Senza una nuova coscienza noi, da soli, non ce la faremo mai." Queste parole si possono considerare come il testamento morale di Rocco Chinnici, massacrato dalla mafia il 29 luglio 1983.

Ma ancora oggi con queste parole e con i suoi atti Rocco Chinnici è vivo e lo è anche grazie ad un premio a lui intitolato, che ogni due anni viene consegnato agli uomini e alle donne che si sono impegnati per un'antimafia militante, per un'antimafia sociale. Quest'anno fra i premiati ci sono il comitato delle donne madri che nella scorsa primavera hanno difeso la scuola dei propri figli, l'Andrea Doria, che secondo l'amministrazione comunale catanese doveva essere chiusa, in uno dei quartieri più a rischio e più controllato dalle cosche mafiose.

Il premio al comitato delle donne madri, che lo condivideranno con il vescovo di Locri, gli sarà consegnato il 10 novembre a piazza Armerina alle ore 16:00.

## *La scuola matrigna (dicembre)*

Via Moncada. È una ridente e solare mattina d'autunno. Dentro la scuola materna Livio Tempesta sono appena iniziati i giochi. Gli uccelli cinguettano e i bambini cominciano a far chiasso.

Poi, all'improvviso, un urlo. Poi un altro. Una madre che ha appena accompagnato il figlio vede sbucare fuori dalla tasca del suo giubbotto la testa di una zazzamita. La zazzamita salta e capitombola per terra con un tuffo carpiato. Un'altra donna, quasi contemporaneamente, adocchia in una stanzetta una trappola e delle palline rosa sparse per terra: è veleno per topi. Sono mamme giovani, perdono la testa, si ribellano e decidono di far uscire tutti fuori dal plesso. E' il 21 Novembre. L'edizione di Giugno de I Cordai aveva fatto un completo fotoracconto sulla scuola materna di via Moncada: feci di topi sulle pareti; gabinetti incrostati; scarafaggi zampettanti nei corridoi; trappole e veleno bello e pronto per ratti (e facile da ingoiare per ciascun bambino); detersivi specifici assenti - restavano solo i fusti vuoti - sostituiti da saponi generici e a prezzo stracciato; altalena sommersa da un giardino incolto, con tanto di siringhe e spazzatura; cortile infestato da zecche che in estate uscivano allo scoperto per godersi il caldo e a due passi dagli alunni, i quali, nemmeno a dirlo, non s'azzardavano a mettere il naso fuori.

E c'è pure un cane: "Ca semu chini di zicchi! Iu ci spinnii 24 euro pò prodotto po' cani, e i 'pizzai", urlò a Giugno un uomo. Era l'ex custode. Alle sue spalle, proprio a metà del cortile, proprietà della scuola, e dunque del comune, e dunque di tutti, c'era e c'è tuttora un prefabbricato. Sia il cane con tanto di zecche, che la casa, sono proprio dell'ex custode che pur non lavorando più per il plesso continua a vivere lì. "S'allaccia alla luce, all'acqua e al telefono" dice qualcuno. Ma, a quanto dichiarò proprio l'ex custode, lui garantisce l'ordine. Nella cucina industriale, costruita per la mensa scolastica, mancava però tutto. Rimaneva solo un lavandino e uno stanzi-  
no con una pila di copertoni usati. Chi aveva rubato? A chi serve un ex custode che occupa abusivamente il suolo pubblico e lancia minacce nell'aria?

I bagni, sporchi da settimane, dimostravano insieme al resto che la pulizia ordinaria non esisteva, nonostante comparisse agli atti un'addetta stipendiata dal Comune proprio per garantire l'igiene e la pulizia. A quanto risulta viene ma non fa nulla.

Dopo la ribellione delle madri della scuola materna, giorno 21 Novembre, interviene la Tv. Le donne si sfogano: "Possono prendere virus, malattie gravissime..." si sbraccia una, "I nostri figli...è fuori dal normale!" fa un'altra, roteando le mani e quasi girando su se stessa. Melina Di Fazio arriva in via Moncada per dare manforte. È la rappresentante di quelle madri della Doria che, come il nostro giornale ha raccontato, a Giugno di quest'anno hanno ottenuto e conquistato la scuola di San Cristoforo con le loro sole forze.



E le mamme ancora: "Ci sono trappole a terra", "Dove viviamo? Alla discarica di Lentini?", "Facciamo sciopero, i nostri bambini non sono animali!", dice una madre, trattenendo un ragazzino inquieto, che aveva voglia di scappare via. Poi il ragazzino si blocca e guarda dritto davanti a sé attraverso un grosso paio di occhiali di plastica e dalle lenti spesse. Il giorno dopo, Giovedì 22 Novembre, giunge il consigliere comunale per An, Puccio La Rosa. Ha visto il servizio in Tv e vuole risolvere tutto. Dice a Melina Di Fazio: "Non c'è bisogno che chiami la Tv, basta chiamare gli organi competenti". La preside, organo super-competente, dichiara attraverso un suo portavoce, la vicepresidente, di aver mandato parecchi fax al Comune senza avere avuto mai alcuna risposta. Poi, ancora La Rosa, dice alla Di Fazio "Io so benissimo che tu ti vuoi candidare per metterti in mostra, io non ho bisogno di chiamare emittenti per farmi sentire", e lei "Iu savvu a pezza pì quannu veni u put-tusu. Questa scuola è vent'anni che è così". Se siano vent'anni davvero noi de i Cordai non lo sappiamo, di certo è così da Giugno 2007, come dimostrano le nostre foto. Alla fine intervengono gli operatori comunali e fanno la pulizia straordinaria: disinfezione, derattizzazione, taglio delle erbacce, piano di lavoro per migliorare la struttura. Straordinario! Ma la pulizia ordinaria? E l'ex custode?

In una circolare inviata a tutte le scuole catanesi (18-09-2007), il Vice Sindaco Arena, assessore alla Pubblica Istruzione Edilizia e Gestione Edifici Scolastici, dichiarava: "Carissimi... L'amministrazione comunale continua alacrememente a lavorare nel tentativo di offrire agli operatori scolastici, agli studenti ed alle famiglie catanesi, luoghi rinnovati, edificanti e sicuri dove potere serenamente lavorare, crescere e studiare con profitto e...". Ecco. Dov'era quel giorno l'assessore? La circolare è di Settembre. Ciò dimostra che l'assessore non conosce le scuole catanesi, o se non tutte solo alcune. La Sicilia, il 23 novembre, scrive che il consigliere comunale di An, su richiesta di numerosi genitori, ha effettuato un sopralluogo nei locali della scuola materna Livio Tempesta, e che solo dopo ha concordato la pulizia con l'assessore Arena. Perché è Puccio La Rosa ad arrivare la mattina del Giovedì ventidue, se a controllare l'edificio dovrebbe esserci l'assessore Arena, o un tecnico funzionario del comune delegato dall'assessorato competente? Cosa c'entra un normale consigliere comunale con la Gestione Edifici Scolastici? Per risolvere un qualunque problema il cittadino si deve rivolgere agli organi competenti (come dice lo stesso La Rosa, vedi sopra), o ai consiglieri amici? L'articolo de La Sicilia è comunque in bella mostra nel sito pucciolarosa.it. E il pezzo conclude pure con una sua dichiarazione "Ringrazio l'assessore Arena ed i dirigenti del Comune per la tempestività dimostrata ...". Quale tempestività? Arena, il vicesindaco e organo competente della giungla-Livio Tempesta, alla fine della circolare scolastica aveva scritto: "Prendete le distanze, rimproverate, condannate aspramente i comportamenti di quelle nuove generazioni violente...che continuano ad arrecare gravissimi danni morali, d'immagine, e soprattutto materiali alla nostra comunità..."

Allora rivedo tre immagini: l'ex custode abusivo che impreca e minaccia, la negligenza dell'addetto alla pulizia stipendiato da noi tutti, e il bambino della scuola materna con i grossi occhiali di plastica dai vetri spessi, imbambolato nel vuoto. È davvero lui il bulletto autore di questo macello?

## *"Ce lo siamo meritate" (dicembre)*

### **Il Premio Antimafia Rocco Chinnici alle donne-madri dell'Andrea Doria**

"Viene consegnato il Premio Rocco Chinnici al Comitato delle donne Madri della scuola A. Doria, per avere saputo rendere concreto un sentimento comune di resistenza alle ingiustizie nei confronti dei loro (nostri) bambini e bambine; per avere saputo individuare nel mantenimento di quell'Istituto nel quartiere la necessità per i loro figli di un accesso reale al diritto all'istruzione e per loro stesse della possibilità di seguirli da vicino;

per avere contribuito a rendere il quartiere di S. Cristoforo un luogo progressivo della città di Catania, nella quale si ribadisce con forza la pratica dell'antimafia sociale".

Queste sono le parole con cui è stato consegnato al Comitato delle Mamme della Scuola A. Doria il Premio Rocco Chinnici nella sua decima edizione. Un premio nato per onorare il magistrato ucciso dalla mafia a Palermo il 29 luglio 1983, e che viene consegnato a persone che si sono distinte nella lotta alle illegalità, alle ingiustizie ed alle prepotenze.

A tal proposito la figlia del magistrato, Caterina Chinnici, Presidente del Tribunale dei Minori di Caltanissetta, sostiene che: "Bisogna insegnare a vivere la legalità ai giovani, ricordando tutte le vittime della mafia, educandoli ai valori di eguaglianza, giustizia e legalità. Bisogna inoltre avere fiducia nelle nuove generazioni (lo diceva suo padre). I giovani sono portatori di valori sani e noi dobbiamo fare in modo che questi si sviluppino".

Nel pomeriggio di sabato 10 novembre 2007, al teatro Garibaldi di Piazza Armerina, abbiamo potuto assistere a questa importante manifestazione dove la Signora Melina Di Fazio ha ritirato il premio a nome di tutto il Comitato delle Mamme, le quali erano molto emozionare.

Insieme ad esse sono state premiate molte importanti personalità come il Vescovo di Locri Mons. Giancarlo Maria Brigantini, per il suo impegno contro la mafia, mandato via dalla sua città e "confinato" a Campobasso, tante associazioni che praticano l'antimafia sociale e il Presidente della Confindustria Sicilia Ivanhoe Lo bello per essersi schierato apertamente contro chi paga il pizzo, lo scrittore Roberto Saviano per aver scritto un libro sulle atrocità della camorra a Napoli, e molti altri personaggi.

Le donne del Comitato dell'A. Doria hanno dimostrato tanta maturità e forza di volontà nel richiedere i diritti dei propri figli e di un quartiere completamente, dimenticato dall'Amministrazione Comunale e altre Istituzioni.

"Quello che abbiamo fatto lo abbiamo fatto per il quartiere, per S. Cristoforo", dichiara Anna, la mamma di Graziano. "Abbiamo fatto molti sacrifici pur di fare questa lotta, soprattutto nei momenti dell'occupazione della scuola, perché chiudere la scuola era come toglierci una parte di noi. Questa iniziativa è venuta fuori dalle mamme e poi si sono uniti a noi alcuni insegnanti della scuola. Poteva succedere qualsiasi cosa, potevamo essere anche accusate penalmente, ma noi non abbiamo avuto paura."

Chiedo ad Anna cosa hanno pensato quando hanno saputo di essere state premiate.

Anna con molta semplicità risponde: "Abbiamo pensato che ce lo siamo meritate!"

# 2008

## *Lo sfratto infinito (aprile-maggio)*

### **La Doria intralcia la speculazione edilizia**

L'Istituto Comprensivo Andrea Doria rimane sotto sfratto, come ci conferma il dirigente scolastico prof. Santonocito.

Ancora una volta lo sfratto per morosità, causato dalla cattiva gestione della giunta Scapagnini continua con la nuova giunta Stancanelli.

Sempre secondo il dirigente scolastico, le suore proprietarie del plesso hanno chiesto all'amministrazione comunale se è interessata ad acquistare la scuola, quest'ultima si riserva di dare una risposta entro il 31 giugno 2009, giorno destinato allo sfratto esecutivo.

Ma il possibile acquirente non è solo l'amministrazione comunale catanese, ma anche qualche imprenditore, nonché "cavaliere dell'apocalisse", di una certa importanza che sta già speculando in altre zone della città.

Infatti guardando i progetti futuri del comune di Catania in particolare dell'assessorato ai lavori pubblici, la zona di via Cordai, dove si trova la scuola media Andrea Doria, via delle Salette, fino a via della Concordia, è interessata una speculazione edilizia chiamata "zona di espansione B" che prevede la demolizione di plessi abitativi con possibilità di ricostruzione a maggiore cubatura, da qui la speculazione è evidente e va contro i principi che sostengono che i quartieri popolari vadano risanati e non distrutti come accadde negli anni '60 nel quartiere di S. Berillo.

Inoltre tale speculazione comporterà uno sfacelo della popolazione di quella parte di San Cristoforo, l'interruzione del recupero sociale che da anni si cerca di portare avanti, grazie anche all'Andrea Doria unica scuola media nel quartiere, il rilancio dei lavori artigianali e la storia del quartiere attraverso la riconversione di questo.

In tutto questo contesto ricade la scuola media Andrea Doria che per chi specula è un "peso sullo stomaco" qualcosa che non deve esistere.

Vorremmo ricordare a tutti gli speculatori e "cattivi amministratori" che lo scorso anno il comitato delle donne madri, gli insegnanti e il comitato di sostegno alla Andrea Doria si opposero e fecero resistenza affinché lo sfratto non venisse eseguito e mettendo in crisi e alla burla la stessa giunta Scapagnini.

Il diritto allo studio, il diritto alla formazione, il diritto di avere un presidio democratico nel nostro quartiere per combattere l'illegalità e le mafie attraverso l'antimafia sociale rimane un valido punto di partenza e di arrivo per noi del GAPA, per tutti i comitati di lotta, per tutti i cittadini e cittadine onesti di questa nostra maltrattata città, perché noi altri tutti e tutte abbiamo scelto di NON TACERE.

## *Andrea Doria: ricordo di un comitato (giugno)*

Circa un anno fa, di questi tempi, nel quartiere di San Cristoforo, si consumava una delle esperienze più interessanti, uniche e positive degli ultimi anni per quel territorio. La giunta Scapagnini da diversi mesi minacciava la chiusura dell'unica scuola media del quartiere, l'Andrea Doria, non pensando che, spontaneamente e dal basso, un gruppo di madri si sarebbero opposte a quella decisione, per difendere il diritto allo studio dei propri figli e figlie.

E fu così che le "donne madri" si auto-organizzarono, creando un comitato con l'aiuto dei lavoratori della scuola, ed incominciarono a fare "rumore", chiamando a raccolta la società civile, organizzando assemblee fra la scuola ed il centro Gapa, e da quelle assemblee nacque la decisione di occupare l'istituto. La vertenza si fece dura, un muro contro muro con l'assessore Maimone, che più volte cercò di mortificare in modo arrogante i diritti che urlavano quelle donne. Contro di loro si manifestò l'indifferenza "di parte" del consiglio di quartiere.

Occupazione, presidi sotto la scuola, manifestazioni in piazza Duomo, blocco delle auto in via Cordai, sospensione degli esami di terza media, iniziative che si susseguirono come immagini di un film finora mai visto.

9 giugno 2007: la giunta Scapagnini cede. Le madri dell'Andrea Doria ottengono quello che volevano, la scuola rimane a San Cristoforo almeno per due anni.

"Il comitato festeggia e promette che rimane attivo per abbracciare nuove vertenze, nuove proteste, per migliorare le condizioni di tutto il quartiere".

Ma l'ultimo atto di questi ricordi è la consegna, nel novembre del 2007, del premio Rocco Chinnici alle "donne-madri", con la motivazione di aver vinto una battaglia di legalità con la pratica dell'antimafia sociale.

È passato quasi un anno e tante cose sono cambiate: non c'è più Scapagnini, che miracolato e in fuga,

adesso è al sicuro nella sua brava poltrona al senato.

Maimone non fa più l'assessore ed è tornato a fare "cultura".

Catania sprofonda miseramente in un dissesto finanziario di un miliardo di euro, luce staccata in varie parti della città, emergenza rifiuti, bollette dell'acqua alle stelle, strade con asfalti gruviera che mettono a repentaglio la sicurezza di automobilisti e pedoni, eppure quegli uomini politici che in questi anni sono stati la squadra di Scapagnini, con i loro volti "nuovi" imbrattano i muri e il 15 e il 16 giugno si ripresentano promettendo di salvare la nostra città. ... da chi?

E nel frattempo quel comitato di "donne madri", dov'è? Cos'è accaduto? Perché non hanno continuato a lottare per il quartiere?

Incapacità di continuare un'esperienza così difficile? Oppure credono che chi ci

amministra abbia dimenticato di voler chiudere quella scuola?

Che sia, come si dice, che l'invadenza della cattiva politica abbia bruciato quell'esperienza? O forse è colpa di quella società civile catanese che distrattamente non ha sostenuto quel comitato?

Domande solo domande e sarebbe bello ricevere almeno una risposta.

La risposta arriva da Melina Di Fazio, portavoce del comitato delle "donne madri", che risponde: "Il comitato esiste ancora, è lì in un angolino che aspetta di intervenire, qualora l'amministrazione comunale voglia chiudere la nostra scuola."

La risposta di Melina è sicuramente sincera, ma noi non possiamo accettarla, perché crediamo che un comitato che rivendica diritti non può stare dormiente in un angolino, ma debba rimanere vigile ed attivo contro le ingiustizie sociali e l'illegalità istituzionale.

Dovrebbe organizzare iniziative che servano a migliorare la vita del quartiere, denunciando lo sfruttamento infantile, l'evasione scolare, la disoccupazione, l'insicurezza all'interno delle scuole, e soprattutto esigendo il risanamento da ogni degrado esistente.

Noi non sappiamo se il comitato ci sia o meno, lo speriamo, così come speriamo che nascano dieci, cento, mille comitati, che coinvolgendo democraticamente la città ci facciano sperare e sognare "un'altra Catania possibile".

## *Andrea Doria: la resistenza e il complotto sventato (settembre)*

**Andrea Doria:** ammiraglio-politico genovese. Visse a Genova dal 1466 al 1560: 94 anni! e morì di morte naturale. La tempra e la determinazione di quest'uomo non ebbe pari a quell'epoca. Tentarono di ucciderlo decine di volte in battaglie di mare o alle spalle (complotti di famiglie alleate traditrici), ma riuscì sempre a resistere.

**Andrea Doria:** Istituto comprensivo, via Cordai, a Catania. Uno dei pochi punti di riferimento del quartiere. Scuola da diversi anni impegnata in diverse battaglie per sopravvivere. Ha sventato alcuni complotti dei "traditori" che la volevano fare morire. Ma la tempra di mamme, docenti, non docenti e associazioni catanesi non ha pari in città e, fino ad ora, ha difeso la scuola.

Un paragone forse un po' forzato, ma ci piace paragonare la vita di Andrea Doria e la vita dell'unica scuola media di S. Cristoforo. Magari non pretendiamo e non vogliamo la vendetta violenta che il Genovese riservava ai traditori, ma pretendiamo rispetto e giustizia per una storia scolastica di prim'ordine. Rispetto, per tutti quegli alunni e alunne, e per quei genitori che si formano o si sono formati nelle aule della scuola. Rispetto, per tutti quei docenti (soprattutto professoressa –

donne - mamme) che hanno scelto in questi anni di restare e di non chiedere il trasferimento in altre scuole. Rispetto, per un quartiere che ogni giorno è abituato ad affrontare a denti stretti la vita e che ha necessità di un luogo come la Doria, lì in via Cordai e non smembrata in altre sedi. Giustizia, per sapere perché i traditori sono ancora lì, al loro posto, traditori che in questi anni hanno dato il colpo di grazia ad un quartiere e ad una città, traditori sia di governo e sia di finta opposizione. Giustizia, per sapere perché quasi nessuno, stampa locale in testa, ha denunciato un'amministrazione con il "portafoglio aperto", e denunciato i "soliti noti" con il cappello dietro il taschino bucato da cui sgorgavano i denari per tutte le cose inutili fatte o incomplete in città, dai megaparcheggi ai marciapiedi del corso Italia, dalle consulenze d'oro per esperti esterni all'aumento di stipendi per gli stessi amministratori.

Il risultato è una città al buio, sporca, che non difende le scuole di frontiera, che svende ai privati il suolo dei cittadini (Corso Martiri è un esempio), che sta rovinando migliaia di famiglie che non ricevono gli stipendi dalle cooperative o ditte che hanno crediti con il comune e che lo stesso non assolve (personale degli asili nido, pulizieri, personale di cooperative sociali, ...).

La battaglia della Doria vuole essere un esempio per tutta la città, di come forse ancora non è tutto perduto. La lotta non si è fermata neanche in piena estate: eravamo in tanti la mattina di giovedì 7 agosto ad opporci all'ennesimo sfratto ed occupare la scuola se necessario. Il Comune ci ha fatto sapere in quell'occasione che aveva dato 30 mila euro, su 160 mila di arretrati di affitto, alla proprietà e così lo sfratto era stato rinviato al 31 dicembre 2008. Da settembre pretenderemo risposte certe per una scuola che deve restare lì dov'è: il Comune rinnovi l'affitto o la compri, la scuola Doria non si tocca!

Se in questi mesi non ci saranno risposte certe e positive, denunceremo con forza i "traditori" che il vecchio Ammiraglio genovese avrebbe decapitato. Noi invece in maniera più civile e nonviolenta sappiamo già con chi e dove trascorreremo, a fine dicembre, Natale e Capodanno.

## *Le parole non bastano! (ottobre)*

**L'amministrazione romette, le scuole e le strade di S. Cristoforo si "perdonano!"**

Qualche tempo fa un "super assessore della giunta Scapagnini", durante una conferenza sul piano integrato per San Cristoforo, si soffermò sull'importanza dei percorsi scolastici casa-scuola, scuola-casa.

Studi sulla questione, super consulenti, progetti, belle parole e tante promesse, ma ad oggi le strade che portano alle scuole sono più che mai un disastro.

Camminando per il quartiere, una strada ci colpisce più delle altre: è via Cordai,

esattamente all'altezza del numero civico 59, l'ingresso dell'istituto comprensivo Andrea Doria. C'è una vera e propria voragine, un'antica ferita pronta a diventare acquitrino alle prime piogge, pronta ad imprigionare il primo motorino che ci capita dentro; a nostra memoria è lì da tanto tempo. A peggiorare la situazione poi ci sono le auto che, posteggiate ovunque, restringono la carreggiata, occupano il marciapiede, intralciano l'ingresso e l'uscita dalla scuola.

Come tutte le altre scuole, qui non si vede mai un vigile, o meglio, come li chiama Scapagnini, "una sentinella dell'ordine" a regolare il traffico e ad impedire a chicchessia di occupare il posto per disabili. Alla faccia dei percorsi scolastici e della sicurezza!

Ma questo "super assessore" non è il solo a dispensare promesse, c'è anche un "super consigliere di A.N." che va a destra e a manca per il quartiere lì dove c'è più bisogno. Così chiamato alla scuola materna di via Moncada (plesso Toledo-Livio Tempesta) lui è arrivato subito per far riparare un tetto malconcio e far debellare topi e zecche.

Peccato che, anche in questo caso, la storia è una favola, perché alla scuola materna di via Moncada tutto è come prima, forse ci sono meno topi e qualche zecca aspetta l'estate per venire fuori, ma il tetto dell'aula è sempre lì, pronto a cadere nonostante gli impegni a farlo riparare durante le vacanze di natale.

Forse più che "super assessore" o "super consigliere" sono dei "super parolai", che giocano con la vita della gente.

Noi del GAPA, da questo piccolo giornale, non abbiamo nessuna intenzione di stare ad ascoltare bugie e false promesse. La nostra intenzione è quella di riportare la verità attraverso i racconti della gente di quartiere, di promuovere e sostenere qualunque comitato che difenda i diritti e la verità.



# 2009

## *Pranzo popolare alla scuola Andrea Doria (aprile)*

Così, come ogni anno, l'istituto comprensivo Andrea Doria, per il giorno dedicato a San Giuseppe, ha organizzato il pranzo popolare per gli abitanti del quartiere di San Cristoforo che vivono condizioni di disagio economico, o peggio, di povertà.

Il pranzo è stato preparato dagli alunni dei tre plessi dell'istituto comprensivo Doria, che hanno partecipato al laboratorio alimentare, che con attenzione alle tradizioni della nostra terra hanno preparato: pasta cu maccu e crispelle di riso, a queste non hanno sfigurato le crepes offerte dal gruppo della sperimentazione della seconda lingua comunitaria, con la guida del lettore madrelingua francese.

La scuola Doria, da sempre, ha un laboratorio musicale attento allo studio della chitarra, del pianoforte, che insieme alla corale hanno intrattenuto gli ospiti.

Il dirigente scolastico, prof. Santonocito, ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa che ha lo scopo di promuovere il principio di solidarietà e di giustizia sociale tanto carente nei quartieri popolari di Catania.

Infine, il preside, ha ringraziato: alunni e alunne, il personale docente ed il personale a.t.a. e avrebbe voluto ringraziare le personalità ed assessori della giunta comunale, che invece non sono andati all'iniziativa, forse perché non avevano il coraggio di guardare in faccia i genitori dei bambini e delle bambine di una scuola che sta per chiudere.

Ed è a questi assessori e al sindaco Stancanelli che noi del "CENTRO GAPA", rivolgiamo una domanda ed un appello:

"Si può chiudere una scuola come l'Andrea Doria, punto di riferimento solido e solidale per il quartiere di San Cristoforo?

Signori amministratori di questa nostra Catania, ormai allo sbando, dateci una risposta".

Istituto Comprensivo Andrea Doria

## *Andrea Doria: ultimo avviso (giugno)*

7 luglio 2009, questa è la data che metterà fine alla vicenda dell'istituto comprensivo Andrea Doria?

Sembrerebbe di sì, e chi lo dice è Adriana Briguglia, responsabile della "compagnia delle suore orsoline", proprietarie del plesso che ospita la scuola "Doria". Fu la giunta Scapagnini, nell'agosto del 2005, ad iniziare la "giostra" degli sfratti, questi furono evitati grazie all'impegno civile del comitato delle "donne madri", del personale scolastico e di quella società civile che sostenne la lotta per il diritto, costituzionale, all'istruzione.

La giunta cambia, gli sfratti continuano.

Agosto 2008, il neosindaco Stancanelli trova una Catania massacrata dal dissesto finanziario ed un ennesimo sfratto per la scuola "Andrea Doria".

Ancora una volta mamme e movimento si mobilitano e minacciano una nuova occupazione.

L'amministrazione comunale stanZIA 30.000 euro come acconto, e le suore orsoline, rinviando lo sfratto per l'8 gennaio 2009, data che, insieme a quella del 7 febbraio 2009, non vengono onorate dall'Amministrazione comunale accumulando un debito di 150.000 euro.

A queste condizioni le orsoline non ci stanno più e vogliono vendere almeno quella parte di edificio occupato dalla scuola "Doria", e gli sembra corretto offrire l'acquisto del plesso al Comune di Catania.

Ma questo tace, tace Stancanelli e tace la sua giunta.

Intanto gli insegnanti, il personale scolastico, le famiglie della "Doria", sono in fermento, cosa fare?

Se lo chiede anche il dirigente scolastico, prof. Santonocito, a cui non è stato comunicato nulla né dall'Amministrazione comunale né dal Provveditorato. Cosa fare?

Riprendersi i diritti, rimettere su i comitati, ritornare a protestare affinché la "Doria" non si tocchi. Ecco perché ci appelliamo nuovamente alla società civile, alle mamme della "Doria", ai suoi insegnanti e personale scolastico affinché la "Doria" non chiuda, affinché la democrazia non venga calpesta.

## *"Ma che specchio deformato, qui chiudono le scuole" (giugno)*

**Il sindaco Stancanelli non mantiene le promesse, l'Andrea Doria chiude**

La sede storica della scuola Andrea Doria, per decenni una delle poche strutture presenti nello storico rione di San Cristoforo di Catania, a luglio chiuderà definitivamente. La decisione è delle proprietarie dell'immobile, le suore Orsoline, che vantano un credito di 140 mila euro con il Comune per il mancato pagamento del canone di affitto e che non riescono più a fare fronte ai costi di gestione.

"Lei sa che molti padri qui sono pescatori. Ecco, noi siamo in una barca sola nel

mare, di notte. Senza stelle, e senza bussola, dove andiamo?". (Un bidello della scuola Doria, Giugno 2007).

Non sono i 140 milioni di euro del Cipe, tanto attesi e sognati dalla nostra amministrazione. Sono solo 3 zeri in meno: 140.000 euro. Ma il Comune vuota il sacco, non ce li ha. Le Orsoline aspettano il pagamento dell'affitto da quasi 2 anni, ma finora ne hanno visti solo 30.000, di euro. Allora arriva lo sfratto per morosità l'8 Gennaio scorso, ma le Orsoline, che pazienza ne hanno avuta da vendere, decidono di non danneggiare i ragazzi del quartiere e prorogano ancora lo sfratto. Il Comune si impegna e giura che quei soldi arriveranno presto, entro il 7 Febbraio, caschi il mondo. Il mondo non è cascato (quasi) e il Comune di Catania preferisce dare 553 mila euro al Circolo Sant'Agata per l'organizzazione dell'ultima festa, (1-8 Febbraio). Sacrosanto. Ma suonano forse un po' tanti per un Comune che non ha il becco di un quattrino, e i cui bilanci sono finiti in Procura. "Mi spiace", dicono i nostri amministratori, "le casse sono vuote. Abbiamo agghindato la città, abbiamo stramangiato ovette di Sant'Agata e torrone, ma non ci resta più niente. Pazienza. Riprendetevi la scuola. I ragazzi si iscriveranno da un'altra parte, che sarà mai".

La scuola Andrea Doria non è una semplice scuola come tante. Esiste a San Cristoforo dal 1978 ed è, com'è naturale, un presidio importante contro la grande e piccola criminalità. Ricordiamo che Catania si è piazzata al secondo posto su scala nazionale, dopo Napoli, per numero di minori arrestati nel 2008. I dati sono stati forniti durante le feste di Natale dall'ex questore di Catania, Michele Capomacchia: "Non credo che sia una casualità, più se ne arrestano, più ce ne sono che commettono reati", dichiarò alla stampa. Il primo sfratto per morosità (l'edificio, delle Orsoline, è affittato al Comune) arriva nel 2006. Nell'estate del 2007 un gruppo di mamme occupò la scuola ed ottenne la deroga dello sfratto. Fu un caso nazionale. "Con quella scuola ci siamo cresciuti, per noi è come un monumento, è proprio davanti casa. È come se togliessero u Liotru", disse una mamma all'ex assessore Maimone, che ribatté così ai microfoni di Antenna Sicilia: "La scuola Andrea Doria non sarà mai chiusa (...), siamo ben lontani da strumentalizzazioni politiche e di altro genere che non fanno altro che avvelenare il clima" E pensare che l'articolo 626 della nuova finanziaria 2007 concesse milioni di euro dai fondi Inail per la messa in sicurezza delle scuole: il plesso Doria di via Cordai poteva essere comprato dal Comune, e poi ristrutturato a spese dello Stato, oppure questi milioni, così come è stato fatto coi soldi del Fas, stornati per coprire il disavanzo del Comune di Catania, potevano essere stornati per l'acquisto dell'immobile.

"Lei sa che molti padri qui sono pescatori. Ecco, noi siamo in una barca sola nel mare, di notte. Senza stelle, e senza bussola, dove andiamo?".

Il preside Santonocito dice: "Non abbiamo nulla di ufficiale, abbiamo saputo della chiusura dai giornali. L'assessore Arcidiacono ci ha detto che non ne sa nulla nemmeno lui. Una cosa è sicura: non ci sono scuole medie nei dintorni, poiché la Livio Tempesta e la Cesare Battisti potrebbero diventarle solo nel 2011. Insomma, il

quartiere non avrà scuola media e i nostri ragazzi saranno a spasso, proprio qui dove il fenomeno della dispersione scolastica è gravissimo".

Il 28 Novembre scorso, appena quattro mesi fa, dopo i 24 arresti dell'operazione antimafia "Padrini", il procuratore aggiunto catanese Gennaro dichiarò: "Salta agli occhi un aspetto comune a molte vicende di mafia dei nostri giorni: la capacità delle organizzazioni di rigenerarsi, (...) la lotta al crimine è lunga, difficile è la repressione, a dispetto di arresti e sequestri. Bisogna colpire le organizzazioni in modo diverso e, con più strumenti, soprattutto efficaci" (La Sicilia, 28 novembre). L'educazione e la scuola sono probabilmente due strumenti efficaci. Lo stesso questore Capomacchia dice il 23 Dicembre: "Le agenzie educative (scuole, nda) sono in difficoltà, non si può affidare tutto alla repressione". E invece il Comune cosa fa? Chiude la scuola, perché non ci ha gli spiccioli. E certo. Come ci ha già raccontato Report, gli 850 milioni dati da Berlusconi a Scapagnini per la sicurezza sismica sono svaniti nel nulla e nel giro di pochi anni: contributi per la cenere a 3 giorni delle elezioni del 2005 a 4.000 dipendenti (Scapagnini è stato condannato a 2 anni e 6 mesi in primo grado), 2 milioni di euro dati ai dirigenti comunali come premi produzione alla fine della scorsa estate (coi bilanci sempre in procura e il Comune in bancarotta), milioni di euro sono andati nelle tasche degli amministratori delle varie aziende partecipate del Comune, tutte in fallimento, come la Sidra e l'Amt. Altri milioni sono andati ai parcheggi costruiti, inaugurati e abbandonati di Zia Lisa, Due Obelischi e Fontanarossa. Eppure bastava che la Sidra (azienda partecipata del Comune) non regalasse per Natale 100 ciondoli d'oro agli amici, che non comprasse un albero con relative palle colorate per 80.000 euro, che non mangiasse 6.000 euro di castagne. Bastava insomma raggranellare qua e là qualcosina, rinunciare a qualche vizio, per avere l'umile sommetta di 140.000 euro. E invece niente. La Doria scompare.

## *Storia di uno sfratto (ottobre)*

La scuola Andrea Doria esiste dal 1978, dal 1982 in Via Cordai. Il plesso appartiene alla congregazione delle Orsoline, cui il Comune ha sempre pagato un affitto annuo. L'ultimo risale al dicembre 2005: 65.000 euro. Il 24 Agosto 2006 arriva il primo sfratto, rinviato. Il Comune promette di riprendere il pagamento o di acquistare l'intero edificio. L'8 Marzo si riuniscono per la prima volta le mamme, il 15 Marzo si uniscono a loro gli insegnanti e il personale ATA. Il 4 Aprile 2007 è nuovamente sfratto. Lo sfratto è nuovamente rinviato al 14 Luglio. Il 23 Aprile Maimone dichiara che la scuola Andrea Doria non verrà mai chiusa. Il 22 Maggio l'assessore dichiara lo spostamento dei 240 alunni della Doria nell'istituto Livio

Tempesta. Il 29 si forma il comitato civico a sostegno della Doria. Il 30 Maggio le madri occupano la Doria e chiedono la requisizione del plesso per i prossimi quattro anni in vista di una nuova scuola nel quartiere San Cristoforo. L'articolo 626 della nuova finanziaria 2007 concede milioni di euro dai fondi Inail per la messa in sicurezza delle scuole: il plesso Doria di via Cordai potrebbe essere comprato dal Comune, e poi ristrutturato a spese dello Stato. Una circolare inviata nel Gennaio 2007 dall'assessore regionale alla pubblica istruzione on. Leanza, invita caldamente a rispettare: maggiore funzionalità organizzativa e didattica, mantenimento di un presidio nelle aree a rischio o particolarmente disagiate per contrastare la dispersione scolastica". In parlamento viene avviata un'interrogazione parlamentare sul caso.

Il 9 Giugno la Giunta comunale delibera il rinnovo dell'affitto per altri due anni.

## *La scuola è finita? (giugno)*

Certo! La scuola è finita.

Questa non è una novità, come ogni anno, all'inizio della stagione estiva, le scuole chiudono, ma dal primo di settembre si riapre, si ricomincia!

Questo vale per tutte le scuole di Catania, tranne forse per l'Istituto Comprensivo "Andrea Doria", di via Cordai nel quartiere San Cristoforo.

La storia di questa scuola, ormai, la conoscete, ma più che una storia è una brutta vicenda di mala politica, di mala amministrazione, una vicenda tutta catanese, fatta di sfratti per morosità, vicenda iniziata nel 2005, con la giunta Scapagnini, e che ancora oggi continua con l'amministrazione Stancanelli.

18 maggio 2009, biblioteca della Scuola "A. Doria", assemblea autoconvocata dalle "donne-madri". Queste discutono insieme agli insegnanti e alcuni rappresentanti della società civile catanese.

Si discute del 7 luglio 2009, giorno in cui sarà eseguito lo sfratto definitivo per morosità.

Visto che l'amministrazione comunale non ha rispettato gli accordi presi l'8 agosto 2008 con la congregazione delle suore orsoline proprietarie del plesso.

Visto che non ha pagato, nel febbraio del 2009, neanche quei 18.000 euro che servivano a bloccare lo sfratto.

Adesso il debito è arrivato a 170.000 euro e le proprietarie non intendono più aspettare, hanno bisogno di liquidità.

Le mamme discutono cosa fare, c'è chi dice di andare dal prefetto, c'è chi dice di raccogliere le firme per una petizione da presentare al sindaco. Cosa fare? Cosa significa per San Cristoforo la chiusura di questa scuola?

Lo chiediamo ad una delle mamme, la signora Margherita. "Intanto voglio dire che da molti anni questa scuola, come istituto, ha dato tanto, ha fatto corsi sia per

le mamme che per i bambini, ci è venuta incontro nel risolvere l'organizzazione degli orari scolastici e problemi di vario tipo; quindi chiudere la scuola vuol dire creare disagio sia per le mamme che per i bambini, di conseguenza eliminare questo istituto da San Cristoforo significherebbe far morire il quartiere.

E poi noi stessi dove ce ne andremmo?

Qua vicino ci sono solo scuole elementari, non ci sono scuole medie, quindi ci dovremmo spostare o con l'autobus o a piedi o chi ha fortuna con la macchina.

Credo che chi vuole chiudere la scuola, debba considerare le nostre necessità e le nostre esigenze. Perché la mattina i bambini sarebbero costretti ad alzarsi molto presto e di conseguenza le mamme ritarderebbero a lavoro.

Inoltre i bambini avrebbero problemi al momento in cui dovrebbero fare i compiti nel pomeriggio, ma vi dico di più...alcune mamme hanno più di un bambino, chi va alla materna, chi alle elementari, chi alle medie tutti con orari diversi.

Anche i corsi per noi mamme rischiano di non essere frequentati perché non coincidono gli orari.

Noi chiediamo solamente che ci sia una, come dire... un qualcosa di definitivo per questa scuola. Anche perché è da tre anni che noi lottiamo e fino ad oggi non abbiamo ricevuto nessuna risposta positiva, noi saremmo disposte a montare delle tende e fare lezione nel cortile della scuola così come fanno all'Aquila, ma questo non è possibile...

Ormai siamo stanche!

Non ci va nemmeno che ci diano aule in altre scuole, perché saremmo costretti a fare doppi turni, e non servirebbe né a noi, né alle scuole che ci ospiterebbero. Inoltre nelle vicinanze c'è solo la Di Bartolo, in via S.

Giuliano come scuola media, e per giunta anche questa ha problemi.

Noi abbiamo una scuola con 500 iscritti, quindi già come scuola esistiamo.”

### **Ultime notizie**

*Pomeriggio del 3 giugno 2009. Il Sindaco Stancanelli e l'Assessore alle politiche scolastiche Arcidiacono incontrano il Preside Santonocito presso la scuola "Andrea Doria": si mettono in contatto con l'avv. Giuffrida, legale delle orsoline, a cui il Sindaco promette di pagare 170.000 €, debito contratto con le proprietarie del plesso. Il Sindaco s'impegna inoltre, nel caso in cui non dovesse riuscire a impedire lo sfratto esecutivo per morosità, di trovare una sede per l'Andrea Doria entro il raggio di un 1 km da via Cordai.*

*Mattina dell'11 giugno 2009. Assemblea del comitato spontaneo dei genitori di San Cristoforo e dell'Osservatorio d'Area contro la Dispersione Scolastica presso il circolo didattico "Cesare Battisti". Tema all'ordine del giorno: lo sfratto dell'Andrea Doria. I comitati delle donne-madri, la direttrice della "Battisti" Jaquinta, il presidente del consiglio di quartiere Coppolino, i rappresentanti delle scuole "Pirandello-Capuauna" e "Mazzini-Di Bartolo" e l'Associazione G.A.P.A.*

*decidono all'unanimità di battersi affinché la Doria e le altre scuole della I municipalità non vengano chiuse. Stabiliscono di avere un confronto diretto col sindaco Stancanelli e, se questo non darà risposta, il comitato delle mamme a sostegno delle scuole di San Cristoforo e il comitato delle "donne-madri" della Doria organizzeranno un corteo-manifestazione in Piazza Duomo per confrontarsi col Sindaco e gli assessori e ricevere risposte positive e immediate. Le mamme affermano e ribadiscono il diritto alla formazione e all'istruzione e a un quartiere vivibile. Il tutto viene sintetizzato in un intervento della signora Russo: "Tutti lamentano lo stato di abbandono e la forte criminalità a San Cristoforo. Ma come si possono combattere criminalità e mafia se l'istituzione chiude le scuole?"*

## *Rimandare non è risolvere (giugno)*

### **La storia infinita dell'Andrea Doria**

Nell'incontro di giorno 16 giugno in cui erano presenti il Sindaco Stancanelli, i consiglieri comunali, il dirigente scolastico Santonocito e le mamme dell'Andrea Doria, si è ridiscussa l'annosa questione della scuola, quindi il rischio di chiusura e la decisione delle Orsoline di vendere l'edificio stesso per la morosità del Comune nei loro confronti che tocca ormai i 170.000 euro.

Il sindaco ha sottolineato che la scelta delle Orsoline non è dovuta al mancato pagamento del debito ma semplicemente "perché le suore hanno deciso di vendere"; quindi il comune si sta preoccupando di trovare una soluzione temporanea.

Tralasciando l'evidente contraddizione dell'assunto, l'attuale situazione di stallo è, di fatto, il frutto di una lunga agonia causata dalla mancanza di responsabilità della giunta precedente e anche di quella odierna, che tutti abbiamo presente, soprattutto il comitato delle mamme dell'Andrea Doria. La situazione non è stata tuttavia risolta.

L'appuntamento con la Prefettura avvenuto il giorno seguente, ha solo rimandato la questione al 2010: è stato deciso, infatti, il prolungamento del contratto di un anno, l'impegno di saldare il debito e la sospensione della messa in vendita dell'immobile almeno per tutto il prossimo anno scolastico.

In realtà però si è confermato con un rinvio, senza alcuna assicurazione di una stabilità futura, la stessa situazione di incertezza degli anni precedenti; il Comune approfittando dell'assenza di un acquirente ha sostanzialmente rivolto la responsabilità di tutto alle Orsoline e coinvolto la Prefettura per un provvedimento preso in una situazione totalmente al limite ed, inevitabilmente, urgente.

Adesso attenderemo una nuova risoluzione; intanto quest'anno scolastico è terminato, e l'estate aiuterà a rilassare i toni della vicenda, senza distogliere l'attenzione, utile per una maggiore collaborazione tra gli istituti scolastici di S. Cristoforo e meno guerre tra loro, per un migliore coinvolgimento della società civile, associa-

zioni e sindacati affinché non si ripeta lo stato d'urgenza e si mantenga saldo il diritto allo studio logorato da interminabili compromessi.

## *La scuola insicura (settembre)*

### **I guai della "A. Doria"**

In una notte di fine agosto nella scuola "Giovanni Paolo II" di via Case Sante, plesso dell'Istituto Comprensivo "Andrea Doria", entra una banda di vandali. Distruggono arredamenti e sporcano i muri, già disastrosa nel suo corpo e collocata in una discarica abusiva maleodorante e piena di zecche.

Il preside ci racconta di aver più volte denunciato l'insicurezza del plesso e la facilità con cui si poteva entrare, ma l'istituzione, ormai troppo volte sorda, non aveva dato risposte.

A guaio avvenuto, finalmente costretto da un comitato di mamme, l'assessorato risponde fornendo, con grande fatica, gli arredamenti e ripulendo i muri. La scuola può ricominciare! Questo era vero fino a una ventina di giorni fa, ma gli ultimi avvenimenti che leggerete in questa pagina stravolgono la buona notizia.

Invece per la sede centrale dell'Istituto Comprensivo "A.Doria" le notizie sono sempre quelle, cioè a dire non buone. A giugno del 2010 scadrà la proroga dello sfratto e ci ritroveremo a lottare, se il Comune non provvederà a pagare le pregresse mensilità o ad acquistare l'immobile.

Un'altra delle preoccupazioni del preside e del personale scolastico, che potrebbe sembrare poco importante, ma che ha la sua urgenza, riguarda il fondo stradale di via Cordai. Di fronte all'ingresso della scuola ci sono infatti diverse buche, che quando piove, come succede a Catania, si colmano d'acqua. I tombini non assorbono quanto devono e la strada diventa un lago; così i motorini e le automobili rischiano di entrare nei crateri sommersi e i genitori e i bambini devono avanzare saltellando per arrivare al traguardo, cioè il cancello d'ingresso della scuola.

Già nelle pagine di questo giornale del novembre 2006 denunziammo la cosa e gli stessi abitanti di via Cordai ci raccontarono come i tombini non fossero mai stati puliti da diversi anni.

Di anni ne sono passati altri tre e la situazione è la stessa: la pioggia degli scorsi giorni ha ancor più reso la strada un colabrodo, ha ingrandito la "piscina".

Ci appelliamo all'Assessore Angelo Sicali (manutenzione strade) con una sola domanda.

"Cosa vuol fare con via Cordai e le altre strade? Preferisce qualche guaio per poi correre a tappare i manti stradali della nostra città?"

Noi de "I Cordai" e del G.A.P.A. seguiremo le vicende dell'"A.Doria" controllando, vigilando e informando liberamente, e sperando di dare ai nostri lettori di S. Cristoforo solo buone notizie.



## *Comunicato (ottobre)*

Giovedì 8 ottobre alle ore 11,30, presso l'androne dell'Istituto Comprensivo "Andrea Doria", plesso "Giovanni Paolo II" di via Case Sante, si è tenuta l'assemblea di genitori e di abitanti del quartiere, per discutere le iniziative da intraprendere per la difesa del diritto allo studio degli alunni e del diritto alla salute dei cittadini del quartiere dei Cappuccini. A distanza di alcuni mesi dalle denunce dei genitori, l'amministrazione comunale ha effettuato pochi ed inefficaci interventi, senza dare risposta alle annose questioni che assillano gli abitanti.

In particolare, nonostante la contrazione di infezioni da parte di alcuni abitanti ed i conseguenti rischi per i duecento alunni della scuola, non è stata ancora rimossa la discarica di rifiuti pericolosi sita nel cantiere attiguo alle aule scolastiche, costringendo famiglie, alunni e operatori a convivere con una scandalosa emergenza igienico-sanitaria.

Inoltre i genitori lamentano carenze di sicurezza nei locali scolastici, il cui sistema di antifurto non è collegato telefonicamente con le autorità di Pubblica Sicurezza.

Ancora oggi il cancello di ingresso è sprovvisto di citofono e di apertura elettrica e deve quindi rimanere aperto tutto il giorno, con notevole rischio del ripetersi di intrusioni di estranei ed animali randagi, l'impianto elettrico non è a norma ed è palesemente insufficiente, tanto che nelle aule non si possono accendere le stufe per riscaldarsi.

Si attende ancora la realizzazione di un divisorio per isolare il plesso dal vicino cantiere abbandonato, dove alloggiano persone sconosciute, nonché l'installazione di faretti illuminanti le entrate della scuola.

Nel giardino non vi sono punti acqua, carenza che impedisce la manutenzione degli spazi verdi.

È stata da tempo richiesta la pulitura dei tombini, l'installazione di sei cancelli per gli ingressi al plesso e di quattro tettoie anti-pioggia, l'impermeabilizzazione della terrazza e la manutenzione delle finestre, onde evitare infiltrazioni di acqua piovana.

A più riprese è stata richiesta una verifica della staticità delle parti dell'edificio ammalorate dall'umidità e la riparazione delle tende nelle aule.

Esiste inoltre un grave problema di abbattimento delle barriere architettoniche e l'istituzione di un parcheggio riservato a portatori di handicap all'ingresso della scuola.

Comitato per il diritto allo studio, via Case Sante - Cappuccini

# 2010

## *Vieni con noi, difendi la Doria! (giugno)*

Se vuoi solidarizzare con chi lotta per difendere la scuola Andrea Doria, ti invitiamo a partecipare all'iniziativa "Via il degrado! Difendi la Doria!" che si terrà **enerdì 18 giugno** dalle 17:00 in poi.

L'iniziativa consiste in una passeggiata, che attraverserà il quartiere di San Cristoforo, partendo dall'ex manifattura tabacchi (piazza S. Cristoforo) a piazza Don Bonomo (in via delle Salette di fronte l'omonimo oratorio).

Durante il tragitto un cantastorie ci aiuterà nella protesta contro le amministrazioni comunali, che in tutti questi anni hanno abbandonato e degradato i luoghi che appartengono alla comunità, così come hanno permesso che una scuola storica come l'Andrea Doria venga sfrattata perché non si paga l'affitto.

### **Vieni con noi, difendi la Doria!**

In piazza Don Bonomo ci sarà un lungo striscione dove i bambini potranno disegnare e colorare, raccontare come vorrebbero la loro città.

## *Ancora una volta... l'ingiustizia (giugno)*

230.000 euro, tanto sono costati gli "Stati generali", organizzati e realizzati dall'amministrazione comunale catanese, guidata dal "podestà" Raffaele Stancaneli. 230.000 euro per un'iniziativa che vorrebbe risolvere i tanti problemi di Catania.

Ma di fatto gli "Stati generali" sono stati solo una passerella di politici, imprenditori, esperti e qualche associazione della cosiddetta "società civile" progressista che ha legittimato tale operazione.

E la scuola Andrea Doria?

Voi direte cosa c'entra in questo discorso degli "Stati generali" l'Andrea Doria?

Le suore orsoline sono le proprietarie del plesso che ospita l'istituto comprensivo "Andrea Doria" di via Cordai, nel quartiere di San Cristoforo, e, da cinque anni, inviano puntualmente verso luglio l'ingiunzione di sfratto per morosità all'amministrazione comunale.

Ad oggi il debito del Comune verso le proprietarie è di 123.000 euro, poco più della metà di quella somma impiegata per la farsa degli "Stati generali".

Allora ci chiediamo: non è meglio salvare un pezzo dello stato democratico?

Un diritto sancito dalla carta costituzionale, cioè, il diritto alla formazione ed

istruzione?

Un presidio di legalità, assediato da abbandono, degrado e mafie, come la scuola Doria?

Ma evidentemente la giunta che guida la città non la pensa così; infatti, preferisce sprecare denari in consulenze clientelari, posteggi scambiatori costruiti per accontentare qualche amico di destra o sinistra e mai utilizzati, piattaforme balneari che servono per favorire aziende compiacenti e giovani catanesi che con le chiappe al sole potranno dire: "ma che bravi i nostri governanti!"

Sì, ma l'Andrea Doria?

La domanda l'abbiamo girata al vecchio assessore alle politiche scolastiche, Arcidiacono, ma non c'è stata risposta.

Poi l'abbiamo rivolta al nuovo assessore, la signora Cinquegrana, ma anche questa tace.

Possiamo sempre chiederlo all'opposizione politica (PD), ma chissà se ci risponderanno, impegnati come sono ad accordarsi con la maggioranza del consiglio regionale e comunale.

Oppure lo possiamo chiedere ad uno del comitato dei "saggi" che si sono autoproposti di lavorare gratuitamente per il bene di Catania ricevendo il plauso del "podestà" da Stancanelli, come ad esempio, l'illustrissimo, chiarissimo prof. "compagno" Pietro Barcellona, docente di "diritto costituzionale", sempre presente con le sue lettere sul quotidiano "LA SICILIA", a difesa dei "poteri forti" che opprimono Catania.

Certo, non c'è meglio di lui! Per rispondere ai tanti genitori di San Cristoforo che credono, nonostante tutto, che vale la pena alzarsi la mattina per accompagnare i figli a scuola, perché fare questo vuol dire avere una speranza di vita, in un quartiere che a viverlo non ne dà di speranza.

Certo chi meglio di lui può spiegare quali sono i nostri diritti sanciti dalla Costituzione? E se ne ha voglia e coraggio, venga l'8 luglio, in via Cordai 59, sede della scuola media "Andrea Doria", a chiarire a tutti e tutte noi perché un ufficiale giudiziario accompagnato dai carabinieri, l'8 luglio chiuderà l'unica scuola media nel quartiere di San Cristoforo.

Se qualcuno di chi amministra questa città vuol rispondere ai genitori, agli insegnanti, al personale scolastico e ai ragazzini e alle ragazzine... noi ci siamo!

## *8 luglio: sfratto definitivo (giugno)*

La data dell'8 luglio ormai si avvicina. L'8 luglio è la data dello sfratto definitivo per la scuola A.Doria a S.Cristoforo. Sfratto per morosità, perché l'amministrazione comunale catanese non paga i 180 mila euro di debito nei confronti della proprietà. La stessa amministrazione comunale però pochi anni fa pagava gli affitti ai parenti

del procuratore capo D'Agata dopo che lo stesso si era premurato di contattare "cordialmente" il rag. Bruno del comune di Catania. La partecipazione questa volta deve essere forte per difendere il presente e il futuro di centinaia di ragazzini e ragazzine del quartiere a cui stanno "scippando" l'unico pezzo di Stato che conoscono. Nei prossimi giorni ci saranno alcune iniziative che vedranno coinvolto anche il Gapa. Iniziative che dobbiamo condividere insieme. Teniamoci pronti, la dignità di una città e di un quartiere è più importante di qualche tuffo a mare.

Resistiamo e contrastiamo!

***giovedì 1° luglio ore 9:30 presidio presso l'Assessorato alle Politiche Scolastiche di via Maddem 153, Catania***

## *Con il fiato sul collo (luglio)*

Oggi 1 luglio alle 12.30 dopo tre ore di presidio sotto l'assessorato di via Maddem siamo stati ricevuti dall'assessore alle Politiche Scolastiche Cinquegrana. Una delegazione ha chiesto formalmente cosa vuole fare questa amministrazione nei confronti della scuola Doria a S.Cristoforo, a rischio chiusura per sfratto (morosità). Le risposte verbali dell'assessore (resteremo in attesa di quelle formali) hanno sottolineato la volontà nel trovare una soluzione, e non solo per quest'anno, riconoscendo l'importanza che un presidio di questo tipo non venga smantellato, ma anzi potenziato. Precedentemente l'assessore aveva incontrato la proprietà (le orsoline). All'uscita l'Avv. Giuseppe Giuffrida (legale della proprietà) riconosceva che c'erano stati dei piccoli passi avanti ma restava in attesa degli atti formali prima di prendere qualsiasi decisione. Al presidio insieme al Gapa hanno partecipato l'Associazione Lavori in corso, la Libreria Mangiacarte, Sinistra ecologia e Libertà, Rifondazione comunista, PDCI, FLC-CGIL e diverse donne e uomini catanesi a cui sta a cuore la sorte dell'unico presidio democratico presente nel quartiere. Molte adesioni e attestati di solidarietà erano arrivate ieri da parte di numerose associazioni che in questi anni hanno condiviso le battaglie per la Doria e che a breve inizieranno altre lotte per la scuola, a cominciare dalla Vespucci, alla Stazione, "condannata" alla distruzione fisica per far posto agli interessi privati nel quadro del saccheggio di Corso Martiri della Libertà.

Attenderemo nei prossimi giorni gli atti concreti che eviteranno lo sfratto dell'8 luglio.

Li seguiremo con il fiato sul collo senza mollare mai.

## *Teniamoci pronti ( 7 luglio)*

Domani mattina 8 luglio, se la sciagurata amministrazione catanese oggi non rispetta gli impegni presi con la proprietà del plesso della Scuola media Doria a S. - Cristoforo e paga gli arretrati dell'affitto di questi ultimi anni (180 mila euro), un ufficiale giudiziario sarà costretto a cancellare e a chiudere uno degli ultimi pezzi dello Stato, uno degli ultimi presidi democratici, uno degli ultimi luoghi del quartiere in cui genitori e figli possono costruire cultura e nuove relazioni.

Mentre Laura soffre in ospedale solo per essersi trovata in piazza Dante giovedì scorso, vittima della violenza che produce ogni giorno la nostra città, mentre le istituzioni usano le parole solo per spargere fumo e coprire le proprie responsabilità, mentre ci sono quartieri dove i più piccoli giocano in parchi giochi pieni di topi e utilizzati solo per lo spaccio, noi non possiamo restare indifferenti.

L'amministrazione comunale di Catania se non adempie al suo dovere con la proprietà e permette la chiusura della Doria si macchierà di un crimine immenso di cui dovrà pagare le conseguenze.

**Lo Stato che decide di chiudere se stesso a S. Cristoforo : è inconcepibile!**

Noi, se oggi 7 luglio non ci saranno novità, domani giovedì 8 luglio dalle ore 8.00 difenderemo in via Cordai a S.Cristoforo la Scuola Statale A.Doria.

## *Sfratto Doria: 10 giorni di rinvio (7 luglio)*

L'avvocato Giuffrida, legale delle Orsoline, ci ha comunicato che lo sfratto della Doria è stato rinviato di dieci giorni per dare un ulteriore credito al comune di Catania, e per definire i nuovi accordi.

Naturalmente non c'è nulla di formalmente scritto, ma solo parole. Ancora una volta, però, l'amministrazione catanese ha aspettato che si paventasse il peggio per attivarsi per una soluzione - che però, di fatto, non è stata ancora raggiunta (e certo, 180.000 euro sono senza dubbio una cifra esorbitante per il comune di Catania!!!).

L'appuntamento per il presidio di domani presso la scuola, quindi, viene sospeso.

## *Trattative in corso per la Doria (16 luglio)*

Sono in corso le trattative tra la proprietà e l'amministrazione catanese per il rinnovo del contratto. A questo proposito lo sfratto è stato ulteriormente rinviato per dare la possibilità di definire gli ultimi dettagli. Ancora non c'è nulla di scritto e noi non ci fidiamo di un'amministrazione che più volte non ha mantenuto la parola. Tra l'altro la vicenda la chiuderanno entro poche settimane perché non potrebbero sfrattare la scuola in piena attività. Staremo a vedere e il fiato sul collo sarà sempre più caldo ... e non solo per la calura estiva.

S. Cristoforo 16 luglio 2010

## *Trattative estive (22 luglio)*

Nonostante le trattative continuino per evitare lo sfratto per morosità, fra amministrazione e suore Orsoline nulla ancora è stato formalizzato, nulla è stato scritto.

L'avvocato Giuseppe Giuffrida, legale delle proprietarie del plesso di via Cordai che ospita l'Andrea Doria, ci dichiara quanto detto sopra e ci conferma che la data, non più prorogabile, per l'esecuzione dello sfratto è stata fissata per il **7 settembre 2010**, prima dell'inizio del nuovo anno scolastico.

Questo vuol dire che nulla è cambiato dal 1 luglio, quando l'assessore alle politiche scolastiche, signora Cinquegrana, ci aveva promesso di fare tutto il possibile per risolvere il problema della Doria in tempi brevissimi. Questo vuol dire che se il 7 settembre gli ufficiali giudiziari metteranno i sigilli, dove traslocherà la scuola di via Cordai? Dove andranno gli alunni e quando inizierà l'anno scolastico?

Chi garantirà, alle famiglie degli alunni, il diritto all'istruzione e formazione garantito dalla costituzione per i loro figli?

Nel frattempo lo "stato sociale" viene terremotato dallo scandalo che ha portato a 16 arresti, nel terzo settore sociale privato e nel sociale pubblico, con un danno economico per la collettività di 12 milioni di euro, rubati da impiegati infedeli dello stato, da "cattivi politici" dell'amministrazione Scapagnini, da dirigenti di cooperative del terzo settore privato, e coinvolgendo lo stesso "podestà di Catania", il senatore Raffaele Stancanelli.

In questo allarmante quadro l'istituzione comunale catanese non riesce a risolvere la questione della Doria, non riesce a trovare i 180.000 euro per pagare il debito che fermerebbe lo sfratto per morosità che opprime la scuola, gli alunni della stessa, il quartiere di San Cristoforo.

Vergogna!! Ma noi siamo qui e vi staremo con il fiato sul collo.

## *I meriti e le bugie ( 31 luglio)*

In riferimento all'articolo "Contratto per l'Andrea Doria" pubblicato su La Sicilia di giovedì 29 luglio a pag. 35, il GAPA, Centro di Aggregazione Popolare S.Cristoforo manifesta tutto il suo stupore e sdegno per le sorprendenti bugie del Presidente della prima Municipalità Carmelo Coppelino.

La prima bugia riguarda "il notevole contributo dei consiglieri alla risoluzione della vicenda", consiglieri mai visti o sentiti negli ultimi mesi durante le diverse iniziative pubbliche in difesa della scuola e per i diritti sociali del quartiere S.Cristoforo in cui erano presenti invece, le mamme, le insegnanti, associazioni delle società civile, singoli cittadini e cittadine catanesi e alcuni partiti di opposizione.

Ma la bugia più grande, la cui fonte pare abbia origine dal Sindaco e dall'Assessore Cinquegrana, è che il contratto tra il Comune e le orsoline sia stato già firmato. L'Avv. Giuffrida da noi contattato conferma quello che scrive la giornalista Pinella Leocata nell'articolo: se l'amministrazione comunale non paga il debito pregresso o se in alternativa non si fa carico a sue spese della messa in sicurezza della scuola, il contratto non si firma. In più dove sono in bilancio i soldi per pagare eventualmente il debito e i primi canoni del nuovo contratto? La trattativa non è per niente chiusa, e la sicurezza e i meriti che sbandiera il presidente Coppelino sono del tutto fuori luogo e squallidi.

A noi come Gapa comunque interessa fino ad un certo punto chi su questa vicenda vuole e vorrà metterci il "cappello". A noi interessa che la scuola resti nel quartiere e per il quartiere, interessa solo che le tante insegnanti che in questi anni hanno scelto di restare "in trincea" possano proseguire serenamente il loro lavoro prezioso e unico per gli alunni e le alunne e per i loro genitori.

Noi ogni giorno seguiremo la vicenda e se alla fine avrà una conclusione positiva, la gente e le insegnanti del quartiere sapranno bene chi in questi anni ha lottato per la scuola e chi invece compare solo adesso per prendersi i meriti.

Se la vicenda invece non avrà esito positivo la nostra, e non solo la nostra, indignazione e rabbia troverà azioni, tempi e spazi contro chi, a diversi livelli, ha privato il quartiere dell'unico presidio democratico tra tanto criminale abbandono.

Noi ci siamo anche ad agosto e non andremo in vacanza!

## *La firma... e poi (2 settembre)*

Lunedì 6 settembre dovrebbe essere il giorno della firma del contratto per la scuola Doria tra il comune e la proprietà. Gli ultimi dettagli sono stati discussi giovedì 2 settembre. Noi aspettiamo la firma prima di manifestare la nostra soddisfazione e prendere atto ancora una volta che la lotta e la pratica civile a volte ottiene risultati insperati. La scuola Doria era data per spacciata pochi mesi fa.

Ma l'eventuale firma non basta se poi il comune di Catania fra qualche mese comincerà a non pagare il canone di affitto. Vigileremo anche su questo. Lunedì se si firma avremo altre cose da dire e tante cose da fare.

A lunedì quindi, anche perché se salta tutto martedì 7 settembre alle nove lo sfratto sarà esecutivo .

## *La Doria resta a San Cristoforo (6 settembre)*

Oggi alle ore 15 è stato firmato il nuovo contratto e i nuovi accordi per far restare nel quartiere San Cristoforo l'Istituto Comprensivo Andrea Doria.

In verità stamani c'è stato un momento di panico, quando l'avvocato Giuffrida s'è sentito dire dal ragioniere capo del comune di Catania che non c'erano i soldi in bilancio per questo nuovo contratto. Al che lo stesso legale delle Orsoline è andato su tutte le furie dichiarando che domani, 7 settembre, lo sfratto sarebbe stato esecutivo.

A questo punto gli stessi funzionari del comune si sono dati da fare per "trovare" i soldi. Infatti è stato trovato un capitolo di spesa nel bilancio e così l'accordo è stato siglato.

Grande contentezza per il Gapa e la società civile, che lascia ai politici in perenne "campagna elettorale" le "lodi" per aver risolto quest'annosa questione.

A noi non interessa tutto ciò, a noi interessa che un presidio democratico come la scuola rimanga nel quartiere di San Cristoforo.



## *Libera scuola - libera stampa (ottobre)*

Si è da poco concluso il laboratorio di giornalismo svolto da volontari/giornalisti de "I Cordai" presso l'Istituto Comprensivo "Andrea Doria". Le alunne e gli alunni di II media che hanno seguito il corso potranno presto autogestire una pagina del nostro giornale dove tratteranno argomenti e contenuti scelti da loro.

Agendo sotto il titolo "Scuola Libera-Libera Stampa", il progetto ha avuto per protagonisti ragazze e ragazzi del quartiere a cui è offerto uno spazio per esprimere liberamente pensieri, impressioni e opinioni sulla realtà che li circonda, agevolando la crescita di un pensiero critico, indipendente e responsabile.

Così, in maniera pratica, il gruppo de "I Cordai" ha affrontato con gli studenti uno dei problemi silenti della nostra città, cioè la libertà di stampa. Da ottobre a dicembre i volontari, in collaborazione con gli insegnanti, hanno messo a disposizione degli alunni gli strumenti e le conoscenze in loro possesso per promuovere la narrazione giornalistica secondo i criteri utilizzati da un giornale di quartiere. Attraverso interviste e la stesura di un articolo "prova", i ragazzi sono stati introdotti nel mondo dell'informazione, facendo la diretta esperienza di cosa significa vivere i fatti, osservarli e saperli raccontare. Oltre all'osservazione critica della realtà che li circonda, il progetto ha permesso di affrontare il problema della scarsa alfabetizzazione di tanti giovani del quartiere, promuovendo la parola scritta non come un obbligo assegnato, ma come uno strumento di cui appropriarsi, con cui giocare e raccontare il proprio mondo.

Ancora una volta, la spontanea iniziativa del Centro GAPA e del gruppo "I Cordai", ha coinvolto i ragazzi del quartiere in un'attività che, mediante il gioco e la creatività, li sollecita a diventare parte attiva della loro realtà. A maggior ragione quando si agisce all'interno di situazioni paradossali, al limite tra lo scoop giornalistico e la fiaba postmoderna: la scuola "A.Doria" è, infatti, da quattro anni sotto sfratto, lo stabile è in affitto ed il Comune non paga le suore che ne sono proprietarie.

Leggeremo nei prossimi numeri cosa pensano della realtà di San Cristoforo i nostri apprendisti giornalisti.

## *La Doria tradita, ancora una volta (15 dicembre)*

È difficile non indignarsi quando così, all'improvviso, veniamo a sapere che ancora una volta l'Istituto Comprensivo Andrea Doria, i suoi alunni, le loro famiglie, e l'intero quartiere San Cristoforo, viene tradito in modo ignobile dal sindaco Stancanelli e dalla sua giunta.

Ancora una volta, la giunta del podestà Stancanelli ha buttato giù la maschera, rivelando l'incapacità e la malafede nella conduzione della cosa pubblica. Ci permettiamo tale opinione dopo gli avvenimenti che stanno, per l'ennesima volta, coinvolgendo l'istituto comprensivo Andrea Doria.

Infatti, da fonti certe, sappiamo che un nuovo sfratto per morosità sta per colpire la scuola di via Cordai.

I fatti sono questi:

- Il 7 settembre 2010 l'amministrazione comunale firma il nuovo contratto con la "congregazione delle suore orsoline", proprietarie del plesso che ospita l'Andrea Doria. Il contratto prevede il pagamento delle mensilità pregresse che sarebbero dovuto servire per mettere in sicurezza parte della scuola. Nell'ottobre scorso, la delibera che dava il via ai pagamenti era ancora sul tavolo del sindaco, che prendeva tempo e non firmava. Solo dopo le legittime pressioni del legale che tutela gli interessi delle proprietarie, Stancanelli firma.

- Venerdì 10 dicembre arriva, solo per conoscenza, presso la segreteria della Doria, un fax che preannuncia un nuovo sfratto per morosità. Inoltre il documento fa sapere che il comune finora non ha pagato nemmeno un centesimo, non rispettando di conseguenza i nuovi accordi. Le mensilità non pagate ammontano a 154.000 euro. La nuova preside, confidando nei soldi che dovevano arrivare, ha ben pensato di rimettere a posto alcune aule utilizzate per la scuola materna, ma il risultato è stato lo svuotamento di parte della cassa della scuola.

Ma i guai, messi in atto da questa giunta truffaldina, non toccano solo il plesso storico di via Cordai, ma anche il plesso di via Case Sante (quartiere Cappuccini), dove gli alunni soffrono un gran freddo a causa del mal funzionamento dell'impianto elettrico, che dovrebbe far funzionare l'impianto di riscaldamento.

Queste sono le odiose notizie che non avremmo voluto mai più raccontarvi e che accadono in una città devastata da una cattiva politica, da una cattiva amministrazione e da una mafiosità distruttiva.

# 2012

## *Il diritto sfrattato (luglio-agosto)*

Il due luglio 2012 è scattato l'ennesimo sfratto esecutivo da parte della proprietà (le Suore Orsoline) per manifesta morosità. Il Comune di Catania infatti non paga da marzo 2011, dopo aver firmato il contratto a settembre 2010 (ma nelle casse del Comune non erano rimaste oltre 680 mila euro, frutto del "rigore e lotta all'evasione" della giunta Stancanelli? Si è dato il tempo di finire esami e scrutini e si attende l'eventuale trasloco. Per dove? Dove andranno classi e laboratori di via Cordai? Andranno nella succursale di via Case Sante? Ci sarà posto per tutto e tutti? E le attività con ragazzi e famiglie realizzate in via Cordai avranno seguito in via Case Sante, non più a San Cristoforo ma nella zona Cappuccini? Approfondiremo il tutto e vi terremo aggiornati.

Ancora alcune domande: insegnanti, ragazzini, mamme, quartiere, associazioni, sono disposti ancora a difendere la sede della Doria di via Cordai? Ci sono proposte alternative? Cosa ne faranno le Orsoline di questa struttura senza la scuola?

A San Cristoforo ci siamo e a San Cristoforo resistiamo

Così quella via Cordai sarà più vuota, così il quartiere di San Cristoforo non avrà più una scuola media, non avrà più quel presidio democratico che la rendeva un po' più sicura, dando un po' di speranza a quei ragazzini che volevano "crescere". Anche noi del GAPA che per 25 anni abbiamo vissuto a contatto con questa scuola ne resteremo orfani.

A San Cristoforo o ci si rassegna o si resiste!

Noi del GAPA abbiamo deciso di resistere, e lo facciamo con la nostra presenza: nei vicoli e le piazze giocando insieme ai ragazzini, lo facciamo nelle lotte sociali e per il diritto ad andare a scuola, lo facciamo nelle attività condotte al "GAPANNO-NE ROSSO", che vorremmo fosse la casa di tutto il quartiere.

Lo facciamo con l'antimafia sociale, che è poca cosa contro una nuova e virulenta "mafia sociale", che, come un veleno, si è insediata tra la povera gente, negli infelici e disperati che per vivere si trasformano in venditori di droga. Questi, per fortuna ancora pochi, non dialogano più, preferiscono l'aggressività e la violenza verbale e non solo, anche contro chi, come noi, ha scelto il dialogo civile, ha scelto la partecipazione democratica, ha scelto di stare dalla parte dei diritti per i bambini e degli adolescenti.

Soprattutto quelli che non vanno più a scuola e non lavorano, loro sono i più deboli e vengono usati come "va potta" dai pusher.

Questi uomini, queste donne costretti a questo "umiliante inferno" noi non li condanniamo, ma decidiamo di stargli vicino con umiltà, rigore e coerenza con i nostri principi. Ma sicuramente condanniamo la cattiva politica alleata delle mafie, condanniamo la parte della città che per paura o egoismo non considera i quartieri popolari e chiediamo alla cosiddetta società civile di riflettere e capire ciò che accade a San Cristoforo, ciò che accade al GAPA. Dalle nostre assemblee viene fuori una sola idea, che a San Cristoforo ci restiamo e a San Cristoforo resistiamo.

## *Chiude la scuola, chiudono i diritti (luglio-agosto)*

Insegno a San Cristoforo, in via Cordai, sede centrale dell'I.C. "Andrea Doria", da otto anni, ma non sapevo che ancora una volta l'Amministrazione del Comune di Catania aveva deciso di non pagare l'affitto alle Suore Orsoline, provocando così lo sfratto esecutivo. La stessa Amministrazione che vanta un attivo consistente non ha messo in conto il pagamento della sede di via Cordai. Non ci aveva "calcolati" o forse temeva che l'I.C. "Andrea Doria" anche quest'anno avesse un numero di iscritti tale da non essere accorpato. Non è stato così e tutto è divenuto più semplice. D'altronde per raggiungere l'atteso traguardo si è lavorato da diversi anni con grande impegno. Si è cominciato con l'annuncio della verticalizzazione per finire con il terrorismo informativo teso a far credere agli abitanti che la Doria stava per chiudere. La verticalizzazione è stata l'"opportunità" offerta ai Circoli didattici e alle Scuole secondarie di primo grado di divenire Istituti Comprensivi. Si trattava di tagliare, non dall'alto, ma scatenando la guerra tra le scuole, una guerra che proclamava, già prima di iniziare, i suoi vincitori: i Circoli didattici. Le ragioni sono ovvie: se un circolo didattico ha i suoi alunni, farà in modo di tenerseli e di inserirli nella nuova sezione di Scuola secondaria di primo grado; la Secondaria riceve un numero di iscrizioni così esiguo da dover subire l'accorpamento. Infatti a San Cristoforo non sono gli alunni che mancano, se è vero che alla Doria ci sono 450 iscritti e alla Battisti (ex Circolo didattico, sito in via Delle Salette, a due passi dalla Doria) ce ne sono 900! Semplicemente non sono più distribuiti in modo razionale. Si potevano fare scelte diverse per mantenerle entrambe e garantire una migliore qualità dell'istruzione?

Abbiamo intervistato la dirigente dell'"Andrea Doria", Angela Maria Santangelo per avere dei chiarimenti.

Docente- Stavolta lo sfratto lo attuano davvero? E in quanto tempo? Presidente- Credo proprio che non ci siano altre possibilità, anche perché il Comune non paga da diversi anni. Sui tempi, è chiaro che non si può certo operare un trasloco in

pochi giorni, ci vorranno mesi e ad anno scolastico iniziato non sarà facilmente praticabile, per cui presumo che per un altro anno, in attesa dell'accorpamento, la sede rimarrà attiva. In ogni caso noi aspettiamo di incontrare l'Amministrazione comunale, per avere rassicurazioni innanzitutto su come trasportare i nostri alunni in via "Case Sante" [il plesso che si trova in zona Cappuccini e che è destinato a diventare la nuova sede centrale-ndr].

Docente- La sede di via della Concordia resterà alla "Doria" o anch'essa è stata sottoposta a sfratto esecutivo?

Presidente- Da quello che c'è non è stata sottoposta a sfratto, tuttavia non sappiamo se per quei locali il Comune ha pagato l'affitto. Noi riteniamo che debba restare alla Doria.

Docente- Pensa che si sarebbe potuto evitare lo sfratto?

Presidente- Se le scuole avessero scelto di mantenere la loro identità, rinunciando ad espandersi l'una a danno dell'altra, come hanno fatto in altri contesti... Rimane comunque il problema dei costi. Come lei sa, il Comune ci ha consegnato l'altra parte di Via Case Sante e quindi non può giustificare l'affitto di via Cordai. Bisognava pensarci prima, con tutti i soldi che hanno pagato negli anni potevano comprarlo l'edificio di via Cordai!.

Noi diciamo che bisognava pensare un po' di più ai ragazzi e alle loro esigenze, all'importanza che un presidio istituzionale come la Doria, che ha lavorato per 50 anni con alunni e famiglie, può avere a San Cristoforo. Bisognava farne una questione di diritti e non di dritti! Ma si sa che è più facile togliere a chi ha già veramente poco! E a cosa può servire la reazione delle mamme, già intervenute più volte dal 2007 (anno del primo sfratto) con le loro manifestazioni e occupazioni? Le cose stavolta sono state fatte "per bene" e non si è lasciato spazio neppure alla possibilità della protesta. Un po' come sta accadendo a livello nazionale. Dobbiamo credere tutti che quello che si fa è "davvero necessario".





**I Sicilianigiovani**  
**iCordai**